ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 218
Telefoni dal n. 40-[illegible] al n. [illegible]

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 13-14 Settembre 1940 Anno XVIII (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Intensa azione aviatoria in Africa Settentrionale

Gli obbiettivi militari sulla costa egiziana nuovamente colpiti in azioni diurne e notturne

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile è rientrato alla base dopo avere affondato in Atlantico 18.000 tonnellate di naviglio inglese, e cioè una petroliera di 10.000 tonnellate ed un bastimento, carico, di 8000 tonnellate.

Nell'Africa Settentrionale la nostra aviazione ha proseguito le azioni aeree diurne e notturne contro posizioni nemiche, concentramenti di mezzi motorizzati ed altri obiettivi militari della costa egiziana. E' stato incendiato un deposito di benzina; diversi autocarri, autoblindo e carri armati sono stati ripetutamente colpiti ed inutilizzati.

Nell'Africa Orientale nostre formazioni aeree hanno attaccato con successo un accampamento e baraccamenti presso Abiq nel Sudan e una autocolonna nemica di venti macchine nella zona di El Katulo (Kenia).

Incursioni aeree nemiche hanno avuto luogo a Massaua, che è stata bombardata quattro volte e dove è stato danneggiato un padiglione; ad Assab, dove è stato distrutto un ospedale, la cucina di una infermeria ed abitazioni al centro del paese, causando sei morti ed alcuni feriti tra nazionali e nativi; ad Asmara ed a Cura, che hanno subito danni limitati. Inoltre sono stati bombardati gli aeroporti di Gimma e di Sciasciaman, dove si sono avuti lievi danni e nove feriti. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla nostra caccia; due altri sono stati probabilmente abbattuti.

L'UOMO NEFASTO

Le responsabilità di Churchill nella catastrofe inglese

Berlino, venerdì sera.

Commentando il discorso pronunciato da Churchill, la *Corrispondenza Diplomatica e Politica* osserva tra l'altro:

« Churchill, uno dei principali responsabili della guerra e del rigetto da parte inglese di tutte le offerte di pace del Führer, è costretto, per essere coerente, a fomentare nel pubblico inglese l'odio contro la nuova Germania e ad eccitare la volontà di guerra del paese.

« Egli crede di ottenere il primo risultato oltraggiando il governo tedesco, ed il secondo presentando le possibilità di successo dell'Inghilterra, se non come favorevoli, almeno come non disperate. Se così non fosse, egli dovrebbe ora confessare il crollo della sua politica di guerra. Poichè egli non può provare la verità, non gli resta che di illudere il suo popolo sulla vera situazione della guerra, mentendo coscientemente.

« Così egli muta le proporzioni delle perdite, inventa successi riportati dalle truppe britanniche e, malgrado i danni che le bombe tedesche hanno causato ai centri economici di Londra, egli vuol far credere che la Germania ha pagato a caro prezzo, con perdite gravissime gli attacchi che essa ha sferrato sulle isole britanniche.

« Come al tempo dell'avanzata delle forze tedesche in Francia si era parlato alla leggera della diminuzione della potenza offensiva della Germania, oggi si vorrebbe far credere al popolo inglese che l'aviazione germanica si esaurisce sempre più, di fronte alla forza crescente dell'aviazione inglese.

« Ma, ad onta del fatto che la forza aggressiva della Germania — come egli assurisce — diminuisca progressivamente, Churchill è impressionato dall'incubo di una invasione tedesca. Egli non dissimula i suoi timori. Al contrario egli ha dichiarato una volta di più che è fermamente deciso a difendere ogni pollice di territorio, ogni villaggio ed ogni via. Egli proclama così, fin d'ora, l'Inghilterra intera un teatro di guerra.

« Evidentemente egli non si rende conto della sua stessa contraddizione, quando afferma che le incursioni tedesche su obbiettivi militari sono « barbare » se causano perdite alla popolazione civile. Egli non critica gli attacchi sistematici contro la popolazione civile tedesca operati dall'aviazione inglese.

« La notizia con la quale l'Agenzia *Reuter* annuncia trionfalmente che « 500 berlinesi sono rimasti uccisi » ne è la prova lampante. Churchill crede che gli incendi che, in fondo, sono stati appiccati da lui stesso, divamperanno ancora per molto tempo. Questa profezia si rivelerà altrettanto vera quanto quella da lui medesimo fatta tempo addietro, quando diceva di non poter offrire al popolo inglese che « fatica, sangue e lacrime ».

« Le rovine di cui Churchill è responsabile ricorderanno per sempre l'epoca in cui l'Inghilterra aveva ancora la possibilità di mettere in gioco l'esistenza del continente europeo, escludendosene ed esonerandosi da ogni obbligo di solidarietà europea. Ma esse annunceranno anche che i popoli europei, liberati dal loro incubo, vorranno e potranno collaborare ad un avvenire migliore ».

Le Armate del Reich sul fronte della Manica

Il Maresciallo von Brauchitsch fra le truppe ammassate nei porti della costa francese

L'aviazione germanica continua il martellamento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Il Comandante in capo dell'Esercito germanico, maresciallo Von Brauchitsch, ha raggiunto il suo posto di comando sul Fronte Occidentale.

Partito dalla Capitale del Reich col suo « Yuncker » speciale, il popolare maresciallo è atterrato in una località della Francia settentrionale, iniziando immediatamente una visita di ispezione alle truppe.

Truppe agguerrite

In un porto non specificato della Manica egli ha passato in rivista due Divisioni ivi concentrate.

Si tratta di due eroici reparti che si sono già coperti di gloria durante la grande offensiva occidentale, e precisamente della Divisione che ha conquistato Liegi, sfondando le armai celeberrime fortificazioni di Eben Emael, e che il 4 giugno ha occupato la famigerata Dunkerque, tomba dell'esercito francese e delle [illegible] divisioni britanniche, e della Divisione che ha conquistato Namur e vittoriosamente scese verso il sud, vincendo una importantissima battaglia sulle rive dell'Aisne, proseguendo la marcia vittoriosa che si svolse su un percorso totale di 1400 chilometri, alla media di settanta chilometri al giorno.

Le truppe, riposate e completate nei ranghi, hanno tributato al Maresciallo una accoglienza cordialmente trionfale, dimostrando che il morale del soldato tedesco non è mai stato migliore.

Successivamente Von Brauchitsch su una zattera a motore ha compiuto un giro nel porto, visitando ogni molo ed ogni installazione.

Durante questa ispezione un sottomarino è rientrato alla base, accompagnato da un dragamine, che fa parte della flottiglia incaricata di tenere sgombre le acque prospicenti il porto. Il maresciallo, dopo avere espresso il proprio elogio ai soldati ed agli ufficiali, è ripartito per ignota destinazione, per compiere altre ispezioni.

E' questa la notizia più significativa e più importante della giornata; una notizia che dimostra come non manchi che l'ordine del Führer perchè tutte le Forze Armate del Terzo Reich compiano il loro dovere, per ben meritare dalla Patria e dal Popolo. Così, in questa immensa battaglia che si svolge ininterrotta su un fronte che corre dalle coste francesi a quelle norvegesi, torna in azione l'esercito.

La trilogia della potenza militare germanica ritorna perfetta, perchè agli avieri ed ai marinai si aggiungono i fanti, quegli splendidi combattenti che hanno sempre onorato il loro Paese.

Sorte di una nave

Un'altra notizia che desta entusiastici echi nella stampa germanica è quella che la famosa nave da battaglia Warspite è stata messa in vendita, come ferro vecchio. La notizia non è freschissima, perchè è stata data da Londra il giorno 9, ma è stata resa nota solamente oggi, con una serie di commenti che dicono come gli inglesi non abbiano mai voluto riconoscere che questa nave fosse stata gravemente colpita dai bombardieri tedeschi, accusando anzi i comunicati germanici di mendacio quando Berlino diede l'annuncio che « una nave da battaglia presumibilmente la Warspite, era stata colpita e incendiata da una bomba di grosso calibro ».

Basta questo perchè venga così dimostrato che anche le più formidabili unità della flotta britannica, malgrado le loro spesse corazze, non sono in grado di resistere all'azione aerea germanica.

La Warspite era stata colpita durante la campagna norvegese e successivamente era stata rimorchiata in un porto inglese, da dove, dopo necessarie riparazioni, era salpata per Alessandria di Egitto, dove esistono dei cantieri e delle officine completamente attrezzate.

Sarebbe meglio dire esistevano, perchè i due bombardamenti effettuati dalla aviazione italiana sono stati terribilmente efficaci. Sembra infatti che la nave, già assai malandata, sia stata nuovamente colpita da bombe italiane; tutti questi sono particolari di importanza relativa, importante invece resta che la nave della flotta britannica è scomparsa dai ranghi.

A quando la confessione che anche la Hood e la Resolution debbano essere considerate come perdute?

Queste due notizie danno l'idea di una nuova serie di vittorie che l'aviazione germanica ha ottenuto in Inghilterra.

Londra ha vissuto la sua sesta notte di allarme aereo, la sua sesta notte senza sonno.

Il carosello dei motori è continuato senza sosta, e « il rombo dei numerosi motori ha coperto completamente quello delle artiglierie antiaeree ».

Quante sono le vittime di Londra, le vittime della bestiale pazzia di Churchill, quella pazzia che Bernard Shaw ha bollato a sangue gridando a tutto il mondo: « Non è Hitler che ci ha dichiarato la guerra, siamo noi che l'abbiamo dichiarata a lui! ».

A quante migliaia assommano queste vittime?

Se le notizie telegrafate all'America dalla Reuter sono esatte i morti sarebbero già circa diecimila — [illegible] in una sola notte! — ed i feriti oltre [illegible].

Non è possibile sceverare in queste cifre quel che ci sia di vero e quel che ci sia di falso, perchè da una parte gli inglesi hanno buone ragioni, per cercare di impietosire gli Stati Uniti, di riferire la giusta cifra, ma dall'altro appare evidente la necessità di nascondere al popolo inglese la gravità della situazione di Londra, per evitare lo scoraggiamento e il crollo morale che affretterebbero la fine dell'Inghilterra. In ogni modo, è fuori di dubbio che l'interno di Londra diventa ogni giorno più orribile.

Documenti

Documentazioni fotografiche che abbiamo potuto osservare rendono un'idea dell'entità dei disastri che i bombardamenti germanici hanno provocato.

Attorno agli obbiettivi militari londinesi — impianti portuali, magazzini, appostazioni di artiglierie antiaeree in piena città, caserme, centrali elettriche, gasometri, acquedotti, appostazioni di riflettori, fabbriche, depositi di materiale bellico, stazioni ferroviarie, ecc. — obbiettivi ormai completamente distrutti, fumano e ardono, per interi chilometri quadrati, le rovine.

A Londra la vita è diventata impossibile e questa sola constatazione appare impressionante, quando si pensa a quello che era l'immenso alveare umano londinese. Inoltre tutte le fabbriche della capitale sono inattive da quasi una settimana; Londra è il cuore dell'Inghilterra, e quando il cuore si ferma che cosa accade nel corpo?

Un nuovo formidabile attacco è stato intanto scagliato contro Dover, località dove gli inglesi vogliono resistere fino all'ultimo, forse convinti che questa sia la forza principale dell'Inghilterra e che, persa Dover, possano svanire tutte le speranze della Gran Bretagna.

L'azione si è iniziata con un violento bombardamento da parte delle artiglierie costiere, appostate nel territorio francese, bombardamento regolare e preciso che è durato qualche ora, quando un apparecchio da ricognizione segnalò che le ultime navi inglesi, scese lungo il Tamigi, stavano per pigliare il largo, dopo essersi strette in convoglio.

Poi l'aviazione da bombardamento è entrata in azione. La nebbia ha impedito alle artiglierie di rendersi conto del successo del proprio fuoco, ma i bombardieri hanno potuto osservare invece quelli delle proprie bombe, che hanno colpito con la consueta precisione le installazioni portuarie e le batterie costiere ed antiaeree.

Queste ultime anzi sono state completamente distrutte, perchè gli apparecchi da ricognizione che — subito dopo l'azione — si sono precipitati a raccogliere documentazioni fotografiche, hanno potuto svolgere con la « massima tranquillità » la loro missione senza essere fatti segno ad un solo colpo di cannone.

Intanto, come abbiamo fatto comprendere ieri, l'azione aerea germanica si è estesa a tutta la Inghilterra.

Liverpool è stata nuovamente attaccata, ma più interessante è la notizia delle operazioni che svolgono gli idrovolanti sulla Scozia settentrionale e precisamente nel Fiordo di Moray, dove verosimilmente si è rifugiata la maggior parte della flotta inglese che fa capo alla base di Inverness.

« Assenti »

Questa notte gli inglesi non sono venuti a Berlino. Questa è — nell'attuale situazione — una notizia importante, perchè dalla mancata visita si potrebbe dedurre che gli inglesi intendano « mollare », per quanto riguarda la faccenda della « guerra totale » che hanno provocato, oppure che — a parte le solite bugie della Reuter sui successi dei bombardamenti — anche a Londra si è ormai persuasi che le incursioni svolte fin su Berlino sono più nocive che utili all'Inghilterra, perchè dimostrano l'impotenza della R. A. F. di restituire i colpi inferti all'Inghilterra dall'aviazione germanica.

La stampa germanica mette in grande rilievo il nostro Bollettino di ieri, come pure il riepilogo di tre mesi di guerra, diramato dalla Stefani. I successi ottenuti dalle nostre ali, specialmente nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, cioè sulla via delle Indie sono sottolineati in tutta la loro importanza. Anche la notizia che un nostro sottomarino è rientrato alla propria base di partenza dopo avere affondato 27.000 tonnellate di naviglio nell'Oceano Atlantico è messo in grande risalto. Da questa notizia si può infatti dedurre — come tutto il mondo dedurrà — la perfetta intesa italo-tedesca nel condurre la guerra senza quartiere contro l'Impero britannico.

Felice Bellotti

La notti bianche di John Bull. (Dis. di BIOLETTO)

L'esodo da Londra delle folle terrorizzate

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, venerdì sera.

L'esodo da Londra è cominciato. Una folla immensa, valutata ad oltre centomila persone, le cui abitazioni sono state incendiate o distrutte, abbandona in autoveicoli, in bicicletta, perfino a piedi, la metropoli dove il cielo porta ormai per tutti rischi certi di morte.

Tutte le grandi strade a nord e nord-ovest di Londra sono bloccate, fino ad una distanza di 30 Km. dalle schiere innumerevoli di fuggitivi, il cui unico assillante pensiero è quello di allontanarsi dal terrorizzante incubo del flagello aereo.

Il problema, però, è gravissimo: è quello di dove alloggiare queste masse di umanità dolorante, perchè nessuna città, grande o piccola, vicina o lontana, appare più sicura. Il Governo ha requisito in tutta l'Inghilterra castelli e dimore patrizie che affannosamente si cerca al più presto possibile rendere atte ad alloggiare i fuggiaschi ed ha fatto partire da Londra, da Plymouth, Portland, Cardiff, Birkinhead, Newport, Bournemouth eccetera, grandi convogli di autocarri militari con migliaia di letti, coperte, cucine da campo. Occorrerà, però, del tempo prima che i giganteschi accampamenti che si vuole erigere nella campagna siano più o meno approntati ed intanto la gente dorme all'aperto, col freddo che si fa crudamente sentire.

I milioni di londinesi rimasti cercano di organizzarsi per condurre una vera e propria esistenza sotto terra, trasportando mobili ed arredi nei rifugi già strapieni, perchè invasi dalla popolazione dei sobborghi più miserabili di Londra, dove le autorità non hanno fatto scavare ricoveri.

Intanto la grande azione aerea germanica, alimentata da masse continuamente rinnovantisi di apparecchi che partono da basi logistiche di dimensioni colossali, travolgendo tutti gli sbarramenti continua sul porto e sull'estuario del Tamigi, dove i Docks bruciano da giorni per chilometri di lunghezza, sprigionando torrenti di fumo che arriva fino al mare e sul resto dell'Inghilterra.

A. Vanni

A Palazzo Venezia

La produzione dell'alluminio presa in esame dal Comitato per l'Autarchia

Roma, venerdì sera.

Il Comitato Interministeriale per l'Autarchia ha tenuto alle ore 11, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia, la sua seconda riunione.

In essa sono state esaminate ed approvate le domande della ditta Mansoldi per un impianto metallurgico con fonderia per la produzione di articoli di alluminio ad Apuania; quella della Società Edison per l'impianto di uno stabilimento nella zona industriale di Apuania per la fabbricazione di apparecchi elettrici e quella della Società Pirelli per allestire in Apuania uno stabilimento per la produzione di tubi di gomma, cinghie, nastri trasportatori ecc.

Il Comitato ha inoltre esaminato e discusso parecchie domande riguardanti l'ampliamento di impianti industriali già esistenti e la attuazione di nuovi impianti per la produzione di alluminio.

Sono stati sentiti, in qualità di esperti sul problema dell'alluminio e sulle fonti della sua produzione, l'accademico Giordani, il cons. naz. Tarchi e Manfredini e il cavaliere del lavoro Barnabò e l'ing. Picchio.

Il Ministro Ricci ha riferito sullo stato di attuazione degli impianti riguardanti l'alluminio, ponendo in luce come essi rappresentino un complesso notevole di lavori da compiersi in relazione allo sviluppo dei piani di autarchia. Ha infine posto in luce le possibilità di produzione del metallo mediante nuovi procedimenti di estrazione dalla leucite, che possono dare, oltre all'allumina, anche i sali potassici per usi tecnici e agricoli.

Un'ampia e profonda discussione, a cui hanno partecipato i componenti il Comitato e gli esperti, si è aperta sull'esame delle singole domande.

A conclusione di essa, il Duce ha fatto rilevare al Comitato Interministeriale l'opportunità di accogliere le domande per l'ampliamento di impianti di alluminio dalla bauxite, inoltrate dalla Società S. A. V. A. per l'ampliamento dello stabilimento di Porto Marghera, dalla Società Industria Nazionale Alluminio per l'ampliamento degli stabilimenti di Mori e di Bolzano, e quella della Società Italiana potassa per l'ampliamento dello stabilimento di Civita Castellana e la costruzione di un nuovo impianto in Apuania per la produzione di sali potassici e di allumina da leucite, e della Società Anonima leucite, potassa, allumina, per l'ampliamento dell'impianto-pilota di Castellina Chianti e per la costruzione di un nuovo impianto in Orvieto per la produzione di sali potassici, allumina e silice dalla leucite.

Il Duce ha riassunto l'interessante discussione svoltasi, facendo presente come le nostre ampie disponibilità di bauxite e quelle quasi illimitate di leucite, pongano l'Italia in una posizione di favore in quanto a possesso di materie prime per la produzione di alluminio, dichiarandosi soddisfatto che il problema della utilizzazione della leucite (che è presente alla Sua mente fin dal 1925) si sia ora avviato ad una pratica soluzione.

Il Duce ha altresì affermato che la leucite è molto importante anche per i prodotti collaterali che si possono ricavare, soprattutto sali potassici per l'agricoltura. Questa produzione, che rappresenta una conquista della scienza e della tecnica italiana, può quindi dare un notevole sviluppo al potenziamento agricolo e industriale della Nazione per la sempre più metodica e organica attuazione dei piani autarchici.

Con le conclusive dichiarazioni del Duce sul problema produttivo dell'alluminio, hanno avuto termine i lavori di questa sessione del Comitato Interministeriale per l'Autarchia.

Per i ferro-tranvieri richiamati alle armi

Roma, venerdì sera.

In sede interconfederale la Confederazione degli autoferrotranvieri e degli autointernavigatori ha sostenuto la necessità di far conseguire un migliore trattamento agli operai ordinari e straordinari richiamati alle armi.

Nell'attesa di addivenire alla soluzione definitiva del delicato problema, le Federazioni dei trasporti hanno concordato e diramato alle aziende associate opportune istruzioni affinchè ai dipendenti ordinari e straordinari chiamati, trattenuti o arruolatisi volontariamente alle armi, sia, in ogni caso, assicurato un trattamento non inferiore a quello previsto per tutti gli operai dell'industria dal contratto 15 giugno 1940.

Pertanto le aziende al momento del richiamo corrisponderanno agli aventi diritto la gratificazione prevista nel citato contratto interconfederale, ritenendosi assorbito da tale gratificazione e fino a concorrenza l'importo della sovvenzione di cui all'articolo 4 dell'accordo interconfederale 4 settembre 1935. Per quanto non previsto o non derogato come sopra, continuerà ad avere applicazione il predetto accordo interconfederale.

Le disposizioni di cui sopra avranno effetto dal 1o maggio 1940, nel senso che ai richiamati da tale data dovrà essere integrato quanto loro corrisposto fino alla concorrenza della gratificazione di 14 giorni di paga.

NOTIZIE dall'Europa

TITOLI - All'inizio dell'azione sulla capitale inglese i titoli dei giornali tedeschi parlavano di « rappresaglia ». Poi l'azione prese più vasti aspetti ed i titoli annunziarono: « la battaglia per Londra ». Ora il combattimento è diventato furibondo, i titoli dei principali organi di Berlino informano: la battaglia per la Gran Bretagna.

SIR NEVILLE - Sir Neville Chamberlain, dopo breve malattia, ha ripreso ieri il suo posto di ministro: ministro del suggello privato. Ritorna mentre Londra è tempestata di bombe. Un umorista inglese — anche nei momenti più tragici vi sono sempre degli umoristi — ha lanciato, per l'occasione, un motto che è diventato popolare: « Hitler might have missed the bus, but he took the airplane » (Hitler ha perso l'omnibus per prendere l'aeroplano).

FISCO - Dal bilancio dell'I. G. (trust dell'industria chimica tedesca) risulta che negli ultimi dodici mesi, per imposte e tasse, questa Società ha pagato circa duecento milioni di marchi, approssimativamente un miliardo e mezzo di lire. Ha restituito, com'è giusto, allo Stato, una parte di quanto lo Stato, con le sue commesse, le aveva fatto guadagnare.

STACHANOW - Alexei Stachanow, un minatore del Don, nella notte dal 30 al 31 agosto 1935 riusciva ad estrarre, a 500 m. di profondità, 102 tonn. ossia sei vagoni di carbone. In pochi giorni divenne un eroe nazionale. Tutta la Russia festeggia in questi giorni il quinquennio del movimento « stacanovista ». Questi festeggiamenti hanno l'aspetto di un funerale. I russi hanno scoperto più tardi che con le perforatrici elettriche ed i martelli meccanici un minatore può estrarre in una notte 400 tonn. di combustibile. Alexeio era soltanto un uomo volenteroso ed eccezionalmente robusto; invece è diventato una gloria nazionale e la propaganda ha reso noto il suo nome in due Continenti.

Nervosismo a Gibilterra sotto l'incubo delle azioni italiane

Madrid, venerdì sera.

Notizie da Gibilterra informano che la situazione nella roccaforte britannica si fa di giorno in giorno sempre più problematica. Il comando militare inglese appare negli ultimi tempi preoccupatissimo ed ha ordinato una intensa vigilanza di tutta la zona. Ogni notte il cielo di Gibilterra è continuamente frugato da centinaia di proiettori, mentre fin dalle prime ore del mattino pattuglie di cacciatorpediniere ed altre navi incrociano nello stretto e specialmente verso il Mediterraneo.

Da questi e da numerosi altri sintomi appare esistere nella piazzaforte inglese un grande nervosismo, provocato indubbiamente dai bombardamenti aerei italiani e dalle recenti azioni dei sommergibili italiani.

Il nervosismo anche da parte delle autorità britanniche è tale che spessissimo anche senza alcun motivo, sono dati allarmi con le sirene e la popolazione rimasta a Gibilterra è costretta a correre nei rifugi dove rimane per ore ed ore. *(Stefani).*

Cinquecentomila colpi sparati in una notte dalla C. A. londinese

New York, venerdì matt.

Un corrispondente del « New York Times » informa da Londra che, nella sola notte fra mercoledì e giovedì, l'artiglieria antiaerea londinese avrebbe sparato contro gli aeroplani tedeschi circa 500 mila granate, rappresentanti un valore di 10 milioni di dollari, pari a circa 190 milioni di lire.

Sottomarino americano danneggiato nella collisione con una portaerei

Honolulu, venerdì matt.

Il nuovissimo sottomarino della Marina degli Stati Uniti, « Shark », è rimasto gravemente danneggiato in seguito ad una collisione con la nave portaerei « Yorktown ». Il sommergibile « Shark » disloca 1316 tonnellate.

RADIO

ITALIA

Venerdì 13 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). — Ore 19,30: Notiziario — 19,40: Concerto del soprano Lidia Valle; 20: S. Orario, G. Radio — Cronache fasciste.

Soltanto metri 245,5, 420,8, 491,8 (I GRUPPO). — Ore 20,30: ◆ Concerto sinfonico vocale di musiche wagneriane diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi, con la collaborazione del soprano Giuseppina Cobelli, del mezzosoprano Vittoria Palombini, e del tenore E. Parmeggiani: 1. «Il divieto d'amare», introduzione dell'opera; 2. «Lohengrin», «Mercé, cigno gentil»; 3. «La Valchiria», duetto di Siglinda e Sigmondo, dell'atto primo; 4. «I maestri cantori di Norimberga», danza degli apprendisti; 5. «Tristano e Isotta», duetto d'amore dell'atto secondo; 6. «Parsifal», incantesimo del Venerdì Santo; «La Valchiria», duetto di Brunilde e Votan, dell'atto 3.o — Nell'intervallo: Voci del mondo: «Fra pergola e filari» — 22: Le cronache del libro: Goffredo Bellonci — 22,10: Orchestra diretta dal m.o Angelini — 22,45: G. Radio.

Soltanto metri 230,2 (II GRUPPO). — Ore 20,30 ◆ «I merletti di Venezia», un atto di Lucio d'Ambra. Recitano: E. Bianchi, Vanda Tettoni, G. Silvai, U. Maria, Furiani, V. Gottardi. (Questo atto di Lucio D'Ambra è tutto un rabesco di poesia, soffuso di romanticismo, dolcemente nostalgico. Attraverso un dialogo (e chi non sa che il D'Ambra fa nel dialogo un maestro?) si rifà, in questo atto, la storia delicata, fragile, forse più letteraria che umana, di un vecchio amore rinato. Perchè di nuovo divampi? Più che altro sleggia nella rapida vicenda una speranza, però vana, ed è quella di un maturo signore che sogna entro il quadro seducente e affascinante di una festa veneziana. L'amore ha la sua età. Poi, negli anni dei capelli bianchi, può essere delizioso il ricordo del lontano incanto. Ma ridivere quell'incanto? Fantasia. Però, risponde l'amata di un giorno all'uomo che riappare dopo tanti anni, c'è un sentimento che s'avvicina all'amore e dell'amore, per alcuni aspetti, è ancor più bello: l'amicizia. Come sarà dolce intessere questa soave amicizia, così, come un ricamo, di quelli che l'arte veneziana sa render prodigiosi). — 21,10: Banda della R. Guardia di Finanza, diretta dal m.o Antonio D'Elia: 1. D'Elia — 21,50: Conversaz. di Ugo Chiarelli: «Queste sere d'estate» — 22: Musiche popolaresche. Orchestrina Moderna diretta dal m.o Saverio Seracini col concorso di Augusto Alois e Laura Barbieri — 22,45: G. Radio.

Sabato 14 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). Ore 7,30: G. Radio — 8: S. Orario - Musica varia — 8,15: G. Radio — 10,30-11: Radio scolastica — 11,30: ◆ Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigioverde.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). — Ore 12: Concerto del violoncellista Amleto Capponi — 12,25: Ricerche di connazionali all'Estero — 12,40: Orchestra diretta dal m.o Carlo Zeme (Programma vario) — 13: S. Orario, G. Radio — 13,15: Orchestra diretta dal m.o Carlo Zeme (Seconda parte del programma) — 14: G. Radio — 14,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Egidio Storaci — 14,45-15: G. Radio.

(II GRUPPO) (Onde: m. 221,1, 230,2). Ore 12: Programma di canzoni: di Granata-Bracchi, Cabrera-Malaroni, Maccheroni-Mendes, Malatesta-Rastelli e Panzeri, Contini-Ferri, Poletto, Pagano-Rastelli, Ala-Mazzoli, Marchetti-Riva — 12,30: Trio Chesi, Zanardelli e Cassone; ◆ Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13: S. Orario, G. Radio — 13,15: Programma di musiche operistiche — Negli intervalli (ore 13,30): Riassunto della situazione politica - (14): G. Radio - (14,45): Comunicazioni ai camerati lontani — 14,45: G. Radio — 15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Alfredo Simonetto — 15,40-16: «La scala a pioli», scena di Massimo Simili.

PROGRAMMA POMERIDIANO (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 420,8, 491,8). — Ore 16,30: ◆ Trasmissione dalla Colonia Marina «S. Pompei» di Pesaro — 17: S. Orario, G. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - Notizie da casa - Programma vario — 19, 19,10: Notiziario dall'Interno - Estrazioni del R. Lotto.

Spettacoli

ROSSINI

Domani: *Madama di Tebe* e *Scugnizza*

AL ROSSINI questa sera ancora riposo; domani la Compagnia «A.S.O.» darà i due annunciati spettacoli. Alle 18,15: «Madama di Tebe» di Leon Bard, e alle 20,45: «Scugnizza» di Mario Costa, sempre a prezzi popolari.

Raduno ciclo-turistico a Stupinigi

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Torino domenica 15 corrente avrà luogo a Stupinigi un grande raduno ciclo-turistico al quale parteciperanno alcune migliaia di camerati. Detto raduno si svolgerà secondo il seguente orario: ore 8 raduno in piazza Vittorio Veneto angolo via Po; ore 8,30 partenza della colonna per Stupinigi; ore 12,30 arrivo a Torino in piazza Castello. Tale manifestazione sarà caratterizzata da molte ed originali iniziative popolari fra cui la tradizionale «ricerca del tesoro». E' pure in palio una Coppa per il Dopolavoro che porterà al raduno il maggior numero di partecipanti.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Disporre le parole in colonna, avvertendo che in ogni riga verranno a cadere lettere eguali.
1) Regione di Castiglia
2) Punto cardinale
3) Numero tenebroso
4) Contrasto riflesso della marea stretta da due terre
5) Affluente di destra della Grava
6) Busto di uomo celebre
7) Città dell'Etiopia
8) Cereale siciliano
9) Pseudonimo di celebre scrittrice

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Pirati inglesi:
A) Scheggia; B) Barometro; C) Gramo; D) Assetto; E) Coperto; F) Canna; G) Forca; H) Zia; I) Rette.
Morgan saccheggiatore e massacratore e perciò fatto baronetto.

Crittografia:
Ora sol Enne = Ora solenne

Frin.

STAMPA SERA — CRONACA

Il quarto parto gemellare di una popolana torinese

La nascita di una bambina sull'autoambulanza che trasportava la madre alla Maternità — L'altra è nata alla Clinica

La madre e le gemelle: quella a destra della foto è la nata sull'autoambulanza.

Stamane verso le ore 5 una telefonata avvertiva la Croce Verde che una donna, tale Angiolina Carmino in Cagnasso, d'anni 32, abitante in via Tripoli, casa bassa interno 28, era stata colta dalle doglie del parto. Partiva prontamente per andare a trasportare la donna alla Maternità l'autoambulanza n. 12 con i militi Romolo De Filippi, Lino Ostellino e l'infermiera di turno del Corpo volontario infermiere, Michelina Balbo.

Quando l'autovettura caricata la donna e diretta alla R. Maternità giungeva in corso Stupinigi la donna metteva alla luce una bella bambina. Alla clinica di corso Spezia il primario prof. Cova, coadiuvato dal prof. Morra e dagli altri assistenti porgevano alla Cagnasso le più amorevoli cure. Poco dopo la donna metteva alla luce una seconda bambina. Alle due neonate sono stati applicati i nomi di Maddalena e Franca.

Con quello di oggi la Angiolina Cagnasso segna al suo attivo demografico il quarto parto gemellare in questi dieci anni di matrimonio ed altri due parti semplici, e le piccole Maddalena e Franca portano a sette il numero dei figli viventi della numerosa famiglia di via Tripoli.

Le autoambulanze della nostra Croce Verde sono ormai state tutte decorate con il gentile fiocco bianco demografico; l'ultimo precedente a quello odierno è avvenuto alcuni giorni or sono sulla vettura numero 2.

Iscrizione obbligatoria ai Corsi premilitari 1940-41

I giovani tenuti a frequentare i corsi di istruzione premilitare, che non si sono iscritti entro il 10 corrente mese, termine indicato nel manifesto affisso in città, devono effettuare l'iscrizione entro il pomeriggio di domani 14 c. m. con le modalità indicate nel manifesto stesso.

Anche quelli della classe 1921 che hanno frequentato il primo corso di specializzazione devono iscriversi presso i rispettivi Comandi G.I.L. Rionali (Sezione Premilitare).

Rammento che anche i nati anteriormente al 1921 non ancora chiamati alle armi sono tenuti a iscriversi ai corsi, qualora non abbiano adempiuto all'obbligo della istruzione premilitare (sono esclusi da tale obbligo i dispensati, non coloro che avessero ottenuto il semplice esonero da corsi precedenti).

Il Comandante Federale
FRANCO PERRETTI

Il 2.o Concerto sinfonico per lavoratori e militari al Teatro della Moda

Per sopraggiunte difficoltà inerenti ad esigenze di lavoro, il 2° Concerto sinfonico per lavoratori e militari, già fissato per domani sabato 14 corr., dalle ore 17 alle ore 19, non avrà più luogo agli stabilimenti Fiat. Alla stessa data e alla stessa ora esso si svolgerà invece con immutato programma e con gli stessi artisti, al Teatro della Moda, cameratescamente concesso dalla Podesteria.

L'orario invernale delle Imprese assicuratrici

e delle Agenzie di assicurazione

In relazione all'accordo stabilito fra le competenti organizzazioni sindacali le Imprese Assicuratrici di Torino e provincia a partire da lunedì 16 settembre 1940-XVIII fino al 20 giugno 1941-XIX osserveranno il seguente orario invernale:

Impiegati e impiegate dalle 8,30 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 8,30 alle 12,30.

Commessi e fattorini: dalle 7,30 alle 12, dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 7,30 alle 12,30.

L'orario invernale delle agenzie di assicurazione è stato stabilito come segue:

Personale categoria a) b) c) (impiegati): dalle ore 8,30 alle 12, dalle 14,30 alle 18,30; sabato dalle 8,30 alle 13.

Personale categoria d) (fattorini): dalle ore 8 alle 12, dalle 14,30 alle 19; sabato dalle ore 7,30 alle 13.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.:
Aronzio rag. **Domenico**, funzionario FF. SS., **Botlito Maria Teresa**, ag. **Bonanate Edoardo**, impiegato, **Regge Maria**, impiegata.
Bevia Giovanni, salariato mun., **Benvenuta Margherita**, commerciante.
Cane Egidio, aggiustatore mecc., **Buono Teresa**, commessa.
Calligaris dr. **Evasio**, avvocato, **Cerfera Maria**, impiegata.
Meneghelli Guido, impiegato, **Scarrone Ermelinda**, casalinga.
Meda Terenzio, manovale, **Galliano Maria**, cameriera.
Piazza dr. ing. **Roberto**, impiegato, **Arsifico Giuliana**, casalinga.
Trisolini Vincenzo, radiotelegrafista, **Malle Elsa**, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.:
Actis Rolvio, Croci Inez, Calcagno Ezio, Grimaldi Maria, Casertano Elsa, Buscaglia Anna, Buggiano Anna Maria, Secchio Rosanna, Parente Antonio, Gianotti Maria, Solaroli Matilde, Scavarda Antonio, Feltre Luciana, Ferrero Rosa, Campanello Bianca, Arcometro Giuseppe, Bertone Bruna, Spinazzola Gian Pietro, Fenoglio Ester, Gianotti Maria.

Italia-Germania a Torino

La giornata della vigilia degli Azzurri e dei tedeschi

Harbig arriverà stasera?

Siamo ormai alla vigilia dell'incontro atletico Italia-Germania che si disputerà domani e domenica allo Stadio Mussolini e l'atmosfera di vivo interesse che circonda il grande avvenimento sportivo si è ancora fatta più calda e appassionata.

Ieri, come è noto, è arrivata la prima parte della squadra tedesca e stamane gli atleti germanici, accompagnati da parecchi Azzurri che hanno fraternizzato subito con i camerati del Reich, sono usciti per le vie cittadine, nonostante la mattinata grigia. Fra tutti emergeva Blask, il gigantesco primatista mondiale del lancio del martello, che stanotte non ha trovato in albergo un letto adatto per le sue dimensioni. Gli atleti germanici hanno chiesto molte notizie attorno agli Azzurri e specialmente Eitel ed Eberlein si sono informati del piccolo Bevilacqua che a Stoccarda li ha battuti clamorosamente. Il velocista Mellerowicz si è, invece, interessato particolarmente del giovane Monti, suo vincitore a Stoccarda.

Dalla comitiva manca Harbig, primatista mondiale e imbattuto rivale di Mario Lanzi, che avrebbe dovuto arrivare ieri sera, ma che, invece, è stato trattenuto a casa per un improvviso attacco influenzale che lo ha colto al ritorno dall'incontro triangolare di Helsinki. I tedeschi sperano che il loro campione sia riuscito a domare il male e che stasera arrivi a Torino con il secondo scaglione della squadra.

In attesa di questi arrivi, intanto, gli atleti tedeschi già presenti nella nostra città stanno ora compiendo una visita allo Stadio Mussolini per esaminarne e, se del caso, provarne la pista e le pedane. Sul tardo pomeriggio si recheranno, unitamente agli Azzurri, a rendere omaggio all'Ossario della Gran Madre ed al Sacrario dei Caduti in Casa Littoria.

Gli Azzurri, che hanno ormai ultimato completamente la loro preparazione, riposano tutto il giorno.

Attività escursionistica del Dopolavoro

Dopolavoro Provinciale (manifestazione ciclo-turistica a Stupinigi; 3000 partecipanti); Dop. Az. Tranvie Municipali (Montafia d'Asti); Dop. Escurs. S.T.E.A. (Fontana del Monte - Lanzo); Dop. Az. STIPEL (Colle del Lis); Dop. Az. Lancia (Valle Stretta - Bardonecchia); Dop. Az. Cotom. Leumann (Moncucco - Bramans - Bessans).

Gli Azzurri in visita a "Stampa Sera,,

Gli atleti azzurri dell'incontro Italia-Germania hanno stamane voluto venire a render visita al nostro giornale. Accompagnati dal loro capitano, il saltatore Maffei, sono venuti al giornale poco prima di mezzogiorno e, salutati dal nostro Direttore dottor Alfredo Signoretti, hanno compiuto una lunga visita a tutti i reparti de «La Stampa» e in piena lavorazione. Eccoli nella tipografia.

Il riscaldamento

Come si può economizzare il carbone

Argomento di tutta attualità il riscaldamento degli appartamenti: tutti vi pensano e tutti ne parlano. Ogni dubbio sulla sufficienza del carbone per la prossima stagione è scomparso, in seguito alle ultime comunicazioni governative sull'abbondanza dei rifornimenti accumulati ed in via di esecuzione. Sicchè nessun proprietario di case o nessun privato che deve riscaldare gli appartamenti mancherà del carbone necessario. Tuttavia questa assicurazione e questa certezza, non debbono avere per conseguenza, non diremo lo spreco del carbone, ma la trascuranza nel realizzare la maggior economia possibile nei combustibili, con l'usare tutti quegli accorgimenti e quei savi mezzi che conducono al massimo rendimento col minimo mezzo. Realizzando il riscaldamento razionalmente, si consegue una vantaggiosa economia individuale e si giova all'economia nazionale. E' questo un dovere per ogni proprietario di casa e per ogni inquilino che abbia l'appartamento con impianto autonomo di riscaldamento, sia termosifone particolare, sia calorifero ad aria calda o stufa.

Intanto notiamo che chi può usare, dato il suo impianto, la nostra produzione lignitifera per riscaldamento, farà assai bene a non usare il carbone estero. Le ligniti, infatti, fanno parte del patrimonio nazionale e il Monopolio carboni le lascia libere al consumo. Le ligniti si vendono compresse anche in mattonelle e rappresentano un buon prodotto perchè nella combustione danno circa 5000 calorie e non sono soggette alla fluttuazione di scorie.

La produzione lignifera

Per chi poi deve usare solo carbone estero, la prima cura che deve avere per ottenere buoni risultati è quella di fare accuratamente sorvegliare gli impianti. La previdenza anche in questo caso, può essere uno dei fattori del successo. Prima di iniziare il riscaldamento, gli impianti dovranno essere bene «a punto» per evitare dispersioni causate da squilibri che si possono facilmente riparare.

E' doveroso verificare che le tubazioni correnti nei cantinati siano protette in ogni parte dal rivestimenti che ne assicurano la perfetta coibenza, poichè un buon rivestimento termico aiuta la circolazione del calore e consente la massima circolazione di acqua calda anche con basse temperature nelle caldaie. Le canne fumarie alla loro volta dovranno essere pulite e sgombre da detriti, in quanto il tiraggio perfetto della caldaia assicura la combustione totale del carbone, riducendo al minimo il formarsi delle scorie ed eliminando ogni possibilità di spreco. Il tiraggio nel contempo dà maggiore autonomia alla caldaia: basta, per ottenerla, una intelligente manovra delle saracinesche e di conseguenza anche la parte polverosa del combustibile brucerà completamente.

La grigliatura delle ceneri

Un altro risparmio può essere rappresentato dalla grigliatura delle ceneri. Non è logico disfarsi dei residui: anzi i residui debbono essere utilizzati e impiegati nuovamente nei focolai. Grigliando con cura la cenerаccia, molto carbone incombusto verrà ricuperato: e si otterrà lo scopo ribruciandolo al disopra della massa ignea. Il regolaggio di un impianto ha pure la sua importanza. In molte circostanze si è verificato il fenomeno di squilibri nella irradiazione del calore. In una camera ad esempio si riscontra che la temperatura raggiunge i 18 gradi e magari li supera; nella stanza contigua invece la temperatura è al disotto dei 17 gradi. Ciò è segno evidente che nei radiatori, in particolar modo in quelli installati agli ultimi piani, si sono formati dei vuoti causati da bolle d'aria le quali, come è noto, chiudono la circolazione dell'acqua. Dove non esiste il collegamento con la tubazione di sfogo dell'aria, azionando la valvola apposita che si trova avvitata sul tappo di chiusura del radiatore, si può ovviare all'inconveniente.

Comunque tutto il sistema del regolaggio va sorvegliato. Le irregolarità della circolazione hanno pure origine dagli afflussi esagerati di acqua o viceversa nelle colonne. Bisogna pertanto bilanciare l'impianto regolando la velocità dell'acqua in modo da ottenere temperature eguali per tutte le tubature di andata e ritorno. Si otterrà così un rendimento omogeneo nella circolazione chiudendo in parte le saracinesche installate sulle tubazioni nelle quali vi è un maggior afflusso di acqua e aprendo completamente quelle delle colonne ritardanti. Si avrà così il massimo calore senza sperdimenti e sprechi.

Gli atleti germanici a Torino

Alcuni atleti del primo scaglione della squadra germanica, giunto ieri sera a Torino per l'incontro di domani e posdomani con gli Azzurri, mentre, stamane, fanno conoscenza con le vie di Torino. A destra dell'accompagnatore Moretti, i due ostacolisti Mayer e Brand e, alla sua sinistra, i due mezzofondisti Kaindl e Giesen.

180.000 lire di danni per un incendio alla Cascina Campagna

L'ardua lotta nella notte dei Vigili del fuoco per soffocare le fiamme — Mille quintali di fieno, altrettanti di paglia e numerosi attrezzi agricoli distrutti

Un'altra cascina in fiamme presso Testona

Un violento incendio si è sviluppato — per cause non ancora accertate — ieri poco prima delle 10 nella Cascina Campagna, sita in corso Orbassano 879 di proprietà del comm. Mario Rossi ed affittata all'agricoltore Amedeo Peirano fu Giorgio. Il sinistro si è manifestato nel pagliaio sovrastante-si nel vasto cortile della cascina, ma subito dopo le fiamme si sono propagate ai fienili adiacenti.

Sul posto si portavano prontamente due distaccamenti di Vigili del Fuoco i quali dovevano sostenere un'ardua lotta contro l'elemento distruttore e solo stamane verso le ore 6,40 l'incendio poteva dirsi domato. Sono tuttavia andati distrutti mille quintali di fieno, altrettanti di paglia, quattrocento metri quadrati di tetto e numerosi attrezzi agricoli per un importo complessivo di 180 mila lire, coperte interamente da assicurazione.

Un altro incendio si è poi sviluppato questa notte, verso le ore 2,15, presso Testona in strada Vivero 5, nella cascina Boccardo. Anche in questa località si sono portati sul posto i nostri Vigili del Fuoco, unitamente al maresciallo Molinari, comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Moncalieri. I danni non sono stati rilevanti. Sono andati distrutti paglia e fieno per un importo di 8 mila lire. Mentre andiamo in macchina i Vigili del Fuoco stanno estinguendo gli ultimi focolai dell'incendio.

Cinque morti a Mirafiori durante il recupero di una bomba inesplosa

Si lamenta una grave sciagura come conseguenza dei recenti bombardamenti aerei.

Mentre, nei pressi della Fiat Mirafiori, il personale all'uopo addestrato, stava procedendo al ricupero di una bomba inesplosa, questa all'improvviso esplodeva.

Quattro militari e un civile hanno trovato la morte nell'incidente. Un altro militare è moribondo e si hanno a deplorare alcuni feriti. (*Stefani*).

La strana impresa di un impresario di Casale

Giunto stamane a Torino con idee grandiose, voleva acquistare molta merce, ma intendeva farla pagare dall'albergatore

Una strana avventura è capitata stamane nei pressi di Porta Nuova; protagonista un noto impresario di Casale Monferrato, che periodicamente viene nella nostra città per lo svolgimento di pratiche relative ai suoi affari, signor Giovanni Serralunga di Paolo, d'anni 66, e due graziose commesse di una valigeria di piazza Carlo Felice.

Il Serralunga, entrato nel negozio chiedeva di misurarsi alcuni impermeabili e quindi trovatone uno di suo gradimento che gli stava indosso alla perfezione si allontanava senza pagarne l'importo. Si trattava di ottocento lire. Alla richiesta delle commesse di pagare l'impermeabile l'originale cliente rispondeva ch'egli non intendeva sborsare il becco di un quattrino, che d'altronde il signor Versino proprietario di un albergo di via Lagrange lo conosceva molto bene ed avrebbe pagato lui il conto. Detto questo, malgrado le proteste delle due commesse, il Serralunga si allontanava di buon passo diretto all'albergo in questione. Naturalmente le due ragazze seguivano il cliente insistendo per avere almeno la restituzione della merce ed il pubblico commentava ridendo la strana scena, specialmente quando l'uomo infastidito cercava di allontanare con gratuite insolenze le sue inseguitrici.

All'albergo il proprietario, interrogato, dichiarava di conoscere benissimo il Serralunga, il quale da circa vent'anni era suo cliente e del quale conosceva la solida solvibilità. Egli tuttavia non riteneva opportuno di rispondere dei debiti del suo cliente, perchè non gli pareva fosse in condizioni normali. Il Serralunga infatti, giunto nella mattinata da Casale Monferrato e sceso al suo solito albergo aveva chiesto: «Una camera grande grande e calda calda»; e poi uscendo si era rivolto alla signora Versino chiedendole se aveva a disposizione forti somme perchè «aveva intenzione di fare numerosi e grandi acquisti, ma senza soldi...».

Nel frattempo il Serralunga usciva nuovamente dall'albergo, avviandosi verso Porta Nuova borbottando: «Sono il più grande industriale d'Italia e quindi dovete pagare per me». Le due commesse gli trotterellavano dietro quasi piangenti non volendo perderlo di vista.

Nei pressi della stazione un Vigile Urbano giungeva opportunamente a dare man forte alle due ragazze. Fermato il Serralunga gli imponeva di pagare le ottocento lire o quanto meno di restituire l'impermeabile. Dopo un lungo tergiversare, mentre la folla si assiepava intorno al Vigile ed ai tre contendenti l'uomo si decideva ad abbandonare l'impermeabile, tra il sollievo delle due commesse. In seguito il Serralunga era accompagnato al Commissariato di P. S. della sezione Monviso per gli accertamenti del caso, mentre contemporaneamente l'albergatore avvertiva telefonicamente la famiglia del suo cliente a Casale Monferrato per avvertirla dello strano operato del loro parente.

La moglie del Serralunga, come si è detto, avvertita telefonicamente, dichiarava che lei ed i famigliari del marito erano in pena, perchè era scomparso da casa senza dare sue notizie. Con una macchina la moglie del Serralunga ed altri parenti sono partiti da Casale per venire a Torino a riprendere l'impresario.

Un grave infortunio ad un lavoratore agricolo

Stamane alle 9,30 è stato ricoverato in osservazione il rurale Giovanni Tevelin fu Antonio, di 38 anni, abitante in via Pianezza 117, in seguito ad una ferita riportata ad un piede durante il lavoro dei campi e che, trascurata, gli ha portato una grave infezione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	13	10
MILANO	75	32	40

IL SOLE sorge domani alle 7,05; tramonta alle 19,45. **La LUNA** sorge alle 14,34; tramonta alle 4,56.

ANNIVERSARI DEL 14. — Fondazione della Dante Alighieri (1889).

L'OROSCOPO DEL 14. — Dissonanze di Mercurio su Saturno e Giove ci faranno combattere contro molte difficoltà. Gli affari saranno difficili, i clienti impossibili e molti incidenti contribuiranno a creare una atmosfera di disonestà e di imbrogli. Converrà differire a giorno più propizio qualsiasi trattativa ed annettersi dal firmare lettere e documenti. MARIO BOSANTO

I SANTI DEL 14. — Esaltazione di S. Croce, S. Cornelio.

FUNZIONI DEL 14. — S. Croce: triduo della Esaltazione di S. Croce; 6,30 e 18. - S. Carlo e S. Pellegrino Laziosi: ore 18, mese dell'Addolorata. - Settenario dell'Addolorata: S. Rosario ore 17,45. S. Francesco d'Assisi: ore 15. Metropolitana (festa dell'Esaltazione di S. Croce): 10,40, Messa solenne. - S. Maria della Rosa: ore 7 esercizio del 15 sabati in preparazione alla festa del S. Rosario. - SS. Martiri: 7, funzione all'altare dell'Immacolata.

FIERE DEL 14. — Pragelato, Usseglio, Ponti, Frassino, Sanfigliano, Serravalle Libarna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 7 corr.: Roma: 6 da 102 - 53 da 99 - 15 da 65 - 51 da 54 - 36 da 51 - 87 da 51. - Torino: 78 da 110 - 53 da 100. - Venezia: 43 da 87. - La data della estrazione ritarda: Bari 11, Cagliari 9, Firenze 19, Genova 33, Milano 56, Napoli 0, Palermo 13, Roma 4, Torino 3, Venezia 9. - Numero più in ritardo per le 8 ruote: 86 da 11 estr.

SCUOLE. — Domani 14 mattino distribuzione certificati nascita per alunni con iniziali D-E (via Bellezia 4).

Falso agente dell'U.N.P.A. arrestato dalla Squadra Mobile

Il comando dell'U.N.P.A. aveva segnalato alla Questura che un tizio, qualificatosi per ispettore dell'U.N.P.A. aveva truffato numerose persone dalle quali si era fatto consegnare somme in denaro allo scopo di fare loro annullare contravvenzioni in corso per mancato oscuramento.

Le indagini dell'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile e dei suoi funzionari hanno permesso di rintracciare, identificare ed arrestare il truffatore. Si tratta di uno pseudo rappresentante di commercio, pregiudicato in linea di truffe, tale Renato Ferro fu Giovanni, nativo di Canelli, d'anni 37, abitante in via Barbaroux 5.

Pulendo un fucile

Lo studente Aldo Era, di 17 anni, abitante in strada Valsalice 321, pulendo un fucile Flobert si feriva ad un piede. Guarirà in 15 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Dorlay's «Rapido Internazionale 1940» Prezzi popolari. **MAFFEI:** Ca Iride (10° sett.) ore 17 e ore 22: «Olimpiadi burlesche». **ROSSINI:** (C.a «A.S.O.»): Riposo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Sulle Alpi: 4 giorni di battaglia. «L'Italia ha sempre ragione».
AMBROSIO: «Pericolo all'Ovest».
CORSO: «Un bimbo in pericolo» con Mischa Auer, Baby Sandy, S. Hors.
AUGUSTUS: «Mare» Giovanni Grasso.
BALBO 2 film: «Esplosione» Melvyn Douglas; e «Richiamo della foresta» Clark Gable e Loretta Young.
IDEAL: Signora della taverna (Falconi) Orch. Tadao-Ko e [illegible].
STATUTO: Segreti della Notte (giallo) Conrad Nagel; e «Scoasse alla Corte del Gran Kan» con Gary Cooper.
NAZIONALE: «Notti di principi».
MAFFEI: «Io, suo padre» e Rivista.
[illegible]: «Maria di Scozia» Katharine Hepburn; e «E' arrivata la felicità» Gary Cooper e Jean Arthur.
ELISEO: «Prigioniero di Zenda» Ronald Colman; e «Strettamente confidenziale» Werner Baxter, Myrna Loy.
COLOSSEO: L'uomo senza tramonto (P. Blanchar) Nosebero mezzanotte L. 1,10.
S. ALBERTO 2 film: «Ex campione» e «Ritorno all'alba» Danielle Darrieux.
ADUA 2 film: «Lord Drake il corsaro».
FORTINO 2 film: «Accordo finale».
IMPERIALE: «Casa paterna» Lebander.
OLIMPIA: «A mezzanotte» e altro film.
Savoia 2 film: Ricchezza senza domani.
REX: «L'ospite misterioso» Prima.

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia, che infinitamente lo adorava, ed al lavoro, improvvisamente mancava il

Cav. Celestino Gianotti

Industriale

Ne danno angosciati il dolorosissimo annunzio:
la moglie **Luisa Migliarino**;
i figli: **Gino** con la moglie **Rita Ponzio**, **Dorina**;
il fratello **Francesco** e famiglia (Buenos Aires); la cognata ved. **Gianotti**, i cugini e parenti tutti, e la fedele **Serafina**.
I funerali avranno luogo sabato 14 settembre, alle ore 10, partendo dalla sua villa, in Corio Canavese. Si ringraziano vivamente quanti prenderanno parte al profondo dolore della famiglia.
Corio, 12 settembre 1940-XVIII.

Una profezia avveratasi

Il pianto d'una Regina

Partito Carol per il secondo esilio, s'è chiuso un capitolo che abbraccia dieci anni di movimentatissima storia romena ed io posso finalmente narrare un episodio fra i più eccezionali della mia carriera.

Carol, che aveva lasciato la Romania come Principe ereditario alla fine del 1925 — perchè combattuto dai nazionali-liberali, allora potentissimi, e perchè messosi in una situazione personale assai difficile, rimproverandogli il popolo le relazioni con la signora Lupescu — morto il padre Ferdinando nel 1927, aspettò all'estero ancora tre anni: agli 8 di giugno del 1930 arrivò, infine, a Bucarest in aeroplano e salì sul trono nel frattempo occupato, con l'assistenza di un Consiglio della Corona, dal giovanissimo figlio Michele, che adesso è dunque Re per la seconda volta.

Jon Duca — l'ex-ministro degli Esteri che nel dicembre del '37 fu poi assassinato alla stazione di Sinaia da membri della Guardia di Ferro, essendo Presidente del Consiglio — mi confidò a quell'epoca che nell'assenza di Carol i nazionali-liberali avevano ben pensato a proclamare la Repubblica, ma che il progetto era stato abbandonato, perchè il Paese non appariva maturo.

Come ebbe la Corona sulla testa, Carol si preoccupò di una cosa sola: di vendicarsi di quanti nel '25 l'avevano combattuto e costretto a rinunziare alla successione ereditaria, senza risparmiare neppure i parenti: in testa veniva la madre Maria. Al fratello principe Nicola, che si era fortemente adoperato per la restaurazione, fu grato fino al giorno in cui Nicola dichiarò di voler concludere un matrimonio morganatico, sposando la signora Dumitrescu-Tohanyi: non aveva forse Carol concluso anche lui, giovanissimo, un matrimonio morganatico con Zizi Lambrino e non si era poi diviso dalla moglie, principessa Elena di Grecia, per dedicarsi alla Lupescu? Ma Carol rispose picche e nell'aprile del '37 il fratello abbandonava la Romania, assumendo il nome borghese di Nicola Brana.

La Regina madre Maria fu bandita da Bucarest, e press'a poco; la divorziata Regina Elena dovè partire per l'estero in drammatiche circostanze e la stampa inglese dedicò allora a Carol articoli che il Sovrano, deciso a far politica con l'Inghilterra, si affrettò a dimenticare. Siccome la Regina Maria rimase nel paese, in disgrazia, chiunque l'avesse visitata o le avesse testimoniato rispetto si esponeva al rischio d'incorrere in disgrazia a sua volta. I dintorni della casa della signora Lupescu venivano attentamente vigilati per impedire che l'ira popolare contro la favorita non cercasse sfogo con qualche attentato, ma nei dintorni della residenza della Regina Maria la polizia teneva gli occhi bene aperti, per potere includere nella lista nera chi osasse accostarla.

La Regina madre si ritirò a Balcic, nella Dobrugia meridionale (ora ridiventata bulgara), nella splendida villa che s'era fatta costruire sulla sponda del Mar Nero. E lì andai a trovarla io alla fine di giugno del 1931, sebbene degli amici mi avessero detto che dopo quella visita la porta del gabinetto reale per me non si sarebbe mai più aperta.

Da Bucarest a Balcic si viaggiava malissimo, coi treni comuni: dopo una notte insonne si scendeva a una stazione molto primitiva, dove i conducenti di tassì trasformavano le loro vetture mal connesse in autobus e vendevano i posti a licitazione privata. Capitai nella classica Ford dell'anteguerra degna di meritato riposo in un museo industriale ed essendosi la vettura riempita un po' adagio, arrivai alla villa reale non più a tempo per la colazione. La dama di Corte mi disse che non mi aspettavano più; però la Regina, avvertita, volle ricevermi lo stesso, nel pomeriggio.

Mi ricevè in un salone con un'immensa finestra sul Mar Nero, che quel giorno era in tempesta. Era ancora una bellissima donna e, senza manto nè corona in testa, tuttavia veramente regale. Il salone era pieno di fiori e sui tavoli stavano poche fotografie con splendide cornici. Lei sedè sopra una poltrona che pareva un trono, e la luce l'illuminava dalla sinistra: mi fece sedere dirimpetto. Parlò prima lei, lungamente, dell'Italia — dove era stata con la figlia Ileana — e del Duce e del Fascismo disse, entusiasta, cose che a suo tempo riferii in un articolo. Mi chiese poi da quanto tempo fossi in Romania, si interessò dei miei viaggi precedenti, mi domandò chi avessi visto negli ultimi giorni.

— Ho visto il Re — risposi.

Si turbò di colpo: — Voi avete parlato con mio figlio — riprese dopo una pausa, lentamente. — Sta bene?

Come mi pentii dell'avergliele detto! E avrei fatto chissà che per cambiar discorso. Il Re stava benissimo, assicurai, e lavorava molto.

Silenzio mortale, che lo scrosciare della tempesta rompeva appena. Fra me e me ragionavo che erano dunque vere le storie raccontate in giro. Zitto, aspettavo sperando che la Regina passasse a parlar d'altro. Ma la Sovrana chinò la testa, rilevò, sospirando, ch'era al punto di dover chiedere notizie del figliuolo a stranieri e non riuscendo a dominarsi scoppiò in un pianto dirotto.

La dama di Corte s'era ritirata già al principio; solo in quell'imbarazzo, io non sapevo che dire alla povera Regina. Le domandai perdono dell'essere stato la causa involontaria della sua commozione, l'esortai a riflettere che nessuno mai avrebbe potuto dimenticare quanto lei aveva fatto per il paese, che nella guerra da lei voluta aveva resistito per la sua forza di volontà, e osservai che se la grande Romania esisteva, il merito era suo. La Sovrana sollevò allora la testa e fissandomi incredula fece: — E voi credete che tutto questo resterà?

Subito dopo esclamò: — Mi accorgo di avervi detto delle cose che non avrei dovuto dire. Prima di pubblicare, vorrete avere la gentilezza di mostrarmi quello che avrete scritto?

— Maestà — le risposi — mi sono bene accorto che mi avete detto cose che avreste preferito non dire e non le ho scritte. Però in avvenire, aggiunsi timido... (la conclusione non interesserebbe).

— Vi ringrazio — esclamò la Regina vivacemente. — Stampate pure quello che volete.

Aveva finito di piangere. Levatasi, mi diede congedo stendendo la mano e chiamato un gentiluomo del seguito lo pregò di accompagnarmi nel giardino, affinchè potessi ammirare i suoi fiori, che erano davvero magnifici. Dal basso la vidi ancora al davanzale della finestra: guardava verso il largo, ma quel giorno, col mare grosso, non si scoprivano piroscafi nè vele. La Regina amava Balcic tanto, che venendo a morire diede ordine di custodire il suo cuore laggiù.

Era una donna molto intelligente, Maria di Romania, e la sua profezia del giugno 1931 non le fu semplicemente suggerita dall'animo esacerbato: la Regina intravide già allora quello che oggi è avvenuto.

Bucarest, settembre.

Italo Zingarelli

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Ogni segno una vittoria

I dodici segni neri su questo aeroplano da combattimento tedesco attestano dodici vittorie riportate da un tenente sulla costa della Manica

IL POLVERIFICIO SCOPPIATO

Cento operai dispersi

Danni per 340 milioni

Kenvil (New Jersey), venerdì mattino.

Il polverificio della «Hercules Powder Company» è stato fatto a pezzi giovedì da quattro tremende esplosioni, che hanno ucciso circa cinquanta persone, ferito un centinaio e causato danni incalcolabili per la continuità dei contratti della difesa nazionale, che non sommano a meno di diciassette milioni di dollari, pari a 340 milioni di lire.

Per sapere se le cause del disastro siano un atto di sabotaggio ovvero un fortuito accidente, che ricorda le esplosioni del «Black Tom» durante la guerra mondiale, bisogna attendere le conclusioni dell'inchiesta della giustizia investigativa.

Non meno di nove polveriere sono saltate, dopo una prima esplosione in un edificio nuovo, aperto lunedì. La fabbrica produceva la polvere senza fumo per cartucce e proiettili. Erano in corso delle ordinazioni sia per il Governo degli Stati Uniti che per quello britannico. Gli operai ritenuti dispersi sommano ad almeno un centinaio; il facente funzioni di Sceriffo, David Hull, dice che tre ore dopo l'esplosione erano state ricuperate trenta salme e che mancano ancora all'appello da cinquanta a cento uomini.

Codreanu

Nel quarantunesimo anniversario della nascita di Corneliu Codreanu, la Guardia di Ferro celebrano oggi in tutta la Romania, con manifestazioni popolari, il sacrificio del fondatore delle loro legioni, barbaramente assassinato nel novembre del 1938.

Significative statistiche sugli effetti dei bombardamenti aerei

Roma, venerdì sera.

Di fronte al tentativo della propaganda inglese di sollevare ondate di pietismo a proposito del sistematico bombardamento di Londra e dei centri vitali dell'isola da parte dei bombardieri tedeschi, sono interessanti i risultati di un raffronto statistico tra il numero delle vite umane mietute nei bombardamenti della passata guerra e quello denunciato per i bombardamenti odierni dalle stesse fonti ufficiose inglesi.

A Londra si ebbero in media, nella guerra passata, 9,1 morti più 23,5 feriti per ogni tonnellata di bombe cadute: vuol dire 32 persone fisicamente offese in totale per ogni mille chili di munizioni lanciate dagli aerei. Questi dati sono desunti da una monografia pubblicata in Inghilterra ad opera di Morrison. E' vero che oggi si dispone di più efficiente difesa contraerea passiva, data dalla organizzazione di ricoveri e dallo sfollamento parziale, ma è altrettanto vero che la potenzialità delle bombe è aumentata notevolmente, rispetto a quella della passata guerra mondiale.

La bomba di grosso calibro infatti non ebbe quasi impiego la volta passata. Oggi, invece, l'uso dei massimi calibri è generalizzato, come danno notizia i bollettini tedeschi. Ma non solo per il calibro, ma bensì anche per la potenza dell'esplosivo, le bombe sono considerevolmente progredite. E non si deve trascurare che oggi la aviazione è in condizione di impiegare bombe capaci di perforare non tanto ricoveri magari protetti, ma le più spesse blindature di acciaio.

Ora, in base ai dati forniti dalla citata monografia inglese del Morrison, per ogni milione di chili di bombe si hanno 32 mila tra morti e feriti. Il milione di chili era stato sparato nella notte di domenica scorsa, come ufficialmente comunicato dal Comando superiore delle Forze Armate tedesche e l'attacco è continuato da domenica con la medesima intensità. I morti di ora invece ammontano in tutto — secondo le stesse segnalazioni britanniche — a qualche centinaio e i feriti a qualche migliaia.

Questa è la prova migliore che gli obbiettivi scelti dai bombardieri tedeschi sono quelli a carattere specificamente militare — arsenali, cantieri, bacini, officine di munizioni, ecc. — risparmiando il più possibile gli agglomerati demografici della capitale inglese.

Ciò spiega il numero molto limitato di vittime tra la popolazione civile di Londra in relazione alla vastità dell'azione. Gli inglesi però, continuano a persistere nel non voler fare lo stesso.

«Tuttavia — osserva a questo punto il *Popolo di Roma* da cui desumiamo l'interessante raffronto — si incomincia a fare ricorso alla nota sentimentale. E' la nota che fruttò molto agli inglesi nella guerra passata. Tutti ricordano quello che si disse e si scrisse sulla guerra sottomarina: «Barbara e crudele», la quale in tutto costò la vita a circa [illegible] uomini, equipaggi e passeggeri. Ma barbaro e crudele non era però il blocco inglese della fame che provocò in Germania, durante la guerra, la morte di 763 mila persone in più dell'ordinario e che nel solo 1917 fece morire per la sola tubercolosi trentamila persone in più che nel 1913. Il giuoco inglese è conosciuto e non attacca più».

La diminuita efficenza della resistenza inglese

New York, venerdì matt.

Un generale americano che non rivela il proprio nome, ha scritto oggi nel giornale antitedesco di New York «Pm» che i tedeschi hanno causato danni gravissimi agli obiettivi militari dell'Inghilterra.

«Tutte le speranze degli inglesi — scrive il generale — di far pagare a caro prezzo gli attacchi sferrati dalle forze germaniche, sono state vane. Le perdite subite dai tedeschi sono state assai esigue, nei confronti di quelle che l'Inghilterra sperava.

«Ora, se l'aviazione inglese mostra di non poter più resistere a lungo, se gli inglesi non posseggono di riserva per lo meno altrettanti piloti e altrettanti aeroplani quanti ne hanno impegnati finora, Hitler potrà senza dubbio realizzare la sua minaccia di distruggere tutti gli obiettivi militari nella regione di Londra, paralizzando così il centro militare del paese».

L'autore dell'articolo, concludendo, considera come improbabile che i tedeschi, secondo le accuse inglesi, cerchino di colpire con le loro bombe le abitazioni degli operai di Gran Bretagna.

(D. N. B.).

Le Assicurazioni inglesi escluse dagli affari in Francia

Ginevra, venerdì sera.

Una ordinanza del Governo francese proibisce alle compagnie di assicurazioni inglesi di concludere affari in Francia.

La società di riassicurazioni inglesi cadono sotto la stessa legge.

(D. N. B.)

Per l'approvvigionamento delle carni

Temporanea chiusura dei mercati del bestiame

Roma, venerdì sera.

In relazione al provvedimento di legge approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri che disciplina il servizio dell'alimentazione in guerra affidando al Ministero dell'Agricoltura l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari agricoli per le Forze Armate e per la popolazione civile, e al Ministero delle Corporazioni l'approvvigionamento e la distribuzione dei generi alimentari prodotti dall'industria, il Ministro per l'Agricoltura, presi gli ordini dal Duce, ha impartito disposizioni perchè con il 19 corrente vengano temporaneamente chiusi in tutto il Regno i pubblici mercati del bestiame bovino.

Con la stessa data avrà inizio la totalitaria applicazione del nuovo sistema di approvvigionamento attraverso il conferimento del bestiame da macello da parte degli agricoltori al settore della zootecnia della Federazione Consorzi produttori agricoli, che provvederà alla diretta assegnazione alle Forze Armate e alla vendita alla S. A. Macellai e affini per la distribuzione ai macellai e consorzio industria, delle carni e affini per le necessità dell'industria.

Tutto il bestiame da macello, ad eccezione di quello necessario per il rifornimento ai piccoli centri rurali, che sarà fatto a mezzo di cartolina limitatamente all'ambito del comune di emissione, dovrà affluire ai raduni che saranno intensificati in tutte le provincie che, organizzati a cura del settore della zootecnia, in prevalenza nelle stesse località e negli stessi giorni in cui viene tenuto il mercato, per modo che nessun mutamento dovrà verificarsi nelle normali consuetudini delle popolazioni rurali.

Il settore della zootecnia e la S. A. Macellai e affini hanno predisposto un completo programma organizzativo che assicurerà il migliore funzionamento dei raduni e regolarerà l'afflusso dei bovini ai macelli presso i quali sarà severamente controllata l'applicazione delle vigenti norme.

La riconoscenza al Duce di 450.000 cacciatori per la libertà di vendita e di consumo della cacciagione

Roma, venerdì sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce - Nell'esprimervi la riconoscenza dei 450 mila cacciatori italiani per il provvedimento che abolisce ogni restrizione alla vendita ed al consumo della cacciagione, Vi assicuro che la massa dei cacciatori saprà portare il suo valido aiuto nel settore dell'autarchia.

«La produzione della caccia, che nell'annata venatoria 1938-39 era di poco più di 2 milioni di chilogrammi, ha raggiunto, nell'anno 1939-40, i 3 milioni e mezzo. Produzione soddisfacente, ma che quest'anno sarà superata, non solo per l'intensificazione della cattura della selvaggina di passo e per gli allevamenti nelle bandite di ripopolamento istituite presso i comitati provinciali della caccia, ma per il notevole aumento della produzione artificiale della selvaggina stanziale protetta nelle riserve.

«I cacciatori riservisti, che, nell'anno 1939-40, avendo due milioni di ettari riservati, hanno raccolto nell'interno delle riserve circa 700 mila chilogrammi di carne, oggi si sono attrezzati in modo da poter produrre annualmente un minimo di un chilogrammo di carne per ettaro, aumentando nello stesso tempo il patrimonio faunistico dei riproduttori e il ripopolamento del terreno libero circostante.

«Firmato: il presidente della Federazione Italiana della Caccia: Probo Magrini».

Neve e termometro a zero nell'Alto Novarese

Novara, venerdì sera.

Un'abbondante nevicata ha ricoperto le zone montane dell'alto novarese e in talune località la neve ha raggiunto l'altezza di venti centimetri. Si è pure scatenata una forte tormenta e, di conseguenza, la temperatura è diventata repentinamente autunnale e il termometro è disceso a zero gradi.

In seguito ai recenti nubifragi che si sono scatenati sulla regione novarese danneggiando campagne e caseggiati, si è dovuto constatare che i danni superano di molto il mezzo milione di lire, senza calcolare quelli subiti dalla viabilità privata.

Tre parti gemellari nel Rovigino

Rovigo, venerdì sera.

Ai coniugi Trevisan-Baratella, abitanti a Lusia, tramite il Prefetto, è pervenuto un assegno di L. 800 quale premio del Duce per un parto gemellare che, nei giorni scorsi, ha allietato la loro casa.

Un secondo parto gemellare è stato registrato a Pontecchio Polesine, ove la massaia rurale Elvira Quaglio in Cuin ha dato alla luce due bambine.

Un parto gemellare ha avuto anche la signora Giuseppina Marangoni in Romani, abitante a Papozze, che ha dato felicemente alla luce due maschietti.

Puerpere e neonati godono ottima salute.

Scopre un ladro di casa per gli insegnamenti di un filmo poliziesco

Rovigo, venerdì sera.

Il marmista Rino Ronconi fu Arturo, abitante ad Adria, si era accorto che da qualche tempo dal cassetto di un mobile posto nella sua camera da letto scomparivano sistematicamente dei denari. L'altra sera, reduce da un cinematografo ove aveva assistito ad una pellicola poliziesca, egli applicò al cassetto un campanello d'allarme; quindi stette in attesa per sentirlo trillare. E l'attesa non fu vana: il campanello trillò e, corso in camera, il Ronconi scoprì il ladro nella persona del suo dipendente Agostino Pescara di Natale, di 17 anni. Denunciato ai carabinieri, il Pescara è stato tratto in arresto.

L'impresa alpinistica di due valtellinesi

Tirano, venerdì sera.

Giuseppe Marini e Mario Lesciatti, della sezione valtellinese del C.A.I., hanno effettuato la prima scalata della parete nord del pizzo Scalino (m. 3323). Partiti dal rifugio Cristina alle ore 2, essi hanno raggiunto ed attaccata la parete alle 6, e, dopo aver superato passaggi di 6.o grado e una placca liscia ritenuta inaccessibile, hanno raggiunto alle 20,30 la cima. La parete scalata è alta 450 metri. Per dominarla gli alpinisti si sono serviti di 70 chiodi, di cui 4 «roseg» per ghiaccio, 6 per vetrato e 10 per roccia, modernissimi, senza fessura. La nuova via è stata intitolata a Italo Balbo.

Lieve incendio a Milano

Milano, venerdì sera.

Un violento incendio si è sviluppato nei solai dell'Istituto Roma, in viale Gian Galeazzo 19, provocato da alcune faville sprigionatesi da un camino. Chiamati i vigili del fuoco, costoro in breve sono riusciti a domare le fiamme che ad ogni modo hanno recato un danno di oltre 30 mila lire.

Svaligiatore di alloggi arrestato a Milano

Milano, venerdì sera.

Un funzionario della polizia romana ha tratto in arresto nella nostra città il pregiudicato Antonio Dionisio di 28 anni, qui rifugiatosi dopo aver preso parte, coi pregiudicati Vincenzo Barbaro e Fausto Jannotti, a furti in appartamenti lasciati incustoditi.

Numerosa refurtiva, fra cui pellicce e gioielli è stata sequestrata a Genova dallo stesso funzionario della Squadra Mobile di Roma. Il Dionisio è complice nel furto in danno del comm. Cleopatro Cobianchi.

Le indagini proseguono attivissime per assicurare alla giustizia altri affiliati alla losca comitiva.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

AUTOGRAFO REALE AL GEN. GABBA

All'Eccellenza il Generale d'Armata Cav. di Gr. Cr. Melchiade Gabba, Senatore del Regno, Roma.

Caro Generale, dopo una brillante carriera di oltre quarantasette anni, avete cessato dal servizio permanente per passare nei quadri della riserva.

Esempio costante di attività, di alte idealità patriottiche, di spiccate virtù di carattere e d'intelletto, avete saputo affermarvi nel modo più lusinghiero, sia in guerra che in pace, nel territorio metropolitano e in colonia, presso le truppe come ufficiale di Stato Maggiore in alti comandi.

Servigi specialmente segnalati avete reso durante la guerra 1915-18 al comando di truppe, in delicati ed importanti incarichi presso il Comando Supremo, come Capo di Stato Maggiore di grandi unità, ottenendo, fra l'altro, due ricompense dell'Ordine Militare di Savoia, la prima per le prove di valore date sull'Altipiano di Asiago, la seconda in occasione della liberazione di Trento.

Assunto, nell'aprile 1935, alla carica di Capo di Stato Maggiore del Comando superiore delle forze operanti in Africa Orientale, con quella passione che ha sempre caratterizzato tutta la vostra operosità e forte dell'eccezionale esperienza acquisita in Eritrea negli anni dal 1911 al 1915 e dal 1921 al 1927, avete svolta azione previdente, vasta e illuminata, che vi ha valso la promozione all'attuale vostro grado per merito di guerra e la concessione della Croce di Grand'Uff. nell'Ordine Militare di Savoia.

Mentre vi esprimo il vivo rincrescimento che provo nel vedervi lasciare il servizio effettivo, mi è caro porgervi il mio cordiale ringraziamento e, coi migliori voti augurali, un affettuoso saluto.

S. Rossore, li 6 settembre 1940-XVIII

Vostro aff.mo
VITTORIO EMANUELE

PROMOZ. PER MERITO DI GUERRA

Ajroldi di Robbiate, capitano cavalleria in s. p. e., promosso maggiore per merito di guerra.

TRASFERIMENTI IN S. P. E. PER MERITO DI GUERRA

Agostinacchio, tenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra; Amore Niccolini, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Bellini, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Gereci, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Marchesini, ten. fant. compl., trasf. id. id.; Ariella, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Bonifazio, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Coppini, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Fisco, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Trevisan, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Trosso, sottoten. fant. compl., trasf. id. id.; Biava, ten. artigl. compl., trasf. id. id.; Mercuri, ten. genio compl., trasf. id. id.; Vaccari, tenente medico compl., trasf. id. id.; Parlato, sottoten. medico compl., trasf. id. id.; Garuffi, tenente veterinario compl., trasf. id. id.

AVANZAMENTO PER MERITO DI GUERRA

Lucone, maggiore fanteria in s. p. e., gli è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

UFFIC. IN SERVIZIO PERMANENTE

Arma dei Carabinieri Reali. — Tenenti: ai seguenti tenenti, è conferito la qualifica di «primo tenente»: Tenuta, Carta, Morello, Patuzzo. — **Arma di Fanteria.** - Sottotenenti promossi tenenti: D'Antiochia, Lasagni, Sarchello, Nicolosi, Bianchi, Ferrucci, Piatti, De Gregorio, Li Pira, Jacopini, Altobelli, Maioli, Mazzoncini, Olivari, Carelli, Natale, De Nole, Battisti, Bo, Colle, Ragonesi, Messineo, Bolla, Salamandra, Laino, Biagioli, Agrifoglio, Cavagliano, De Feo, Bragaglia, Laboria, Bullini, Greco, Palocchi, Santini, D'Ambra, Santoro, Piccinini, Renda, Arduini, Rossi, Doroma.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Sogni d'oro

Sua madre non finiva di rallegrarsene, e diceva con tutti:

— Una simile fortuna non me la sarei mai aspettata. Dopo quattro diavoloni di ragazzi, una bimbetta che non fa che dormire e succhiare!...

Infatti quel batuffolo bianco-oro era un prodigio. Non uno strillo, non un capriccio. Dormiva. Ore ed ore... con i piccoli pugni serrati, la bocca socchiusa come un morbido anellino, e sua madre aveva così il tempo di sfaccendare e di occuparsi dei quattro diavoloni, che le prendevano corpo ed anima.

Ed il miracolo si protrasse. Chè, pur quando era già uscita dalla prima infanzia, la bimba continuava a dividere la sua placida vita tra il sonno ed i pasti, senza preoccuparsi troppo di giocare in i coetanei.

— Sogni d'oro! — le auguravano i visitatori, curvandosi sulla sua culla. E quello fu il suo nome, e che ne avesse altri nessuno più lo ricordò.

Cominciò a muovere i primi passi fuori di casa... Andava sul prato, sgambettava dietro le farfalle, gorgheggiava qualche parola alle nuvole del cielo, poi ad un tratto sua madre non udiva più la gaia vocetta ed usciva sulla soglia di casa.

— Sogni d'oro, dove sei?

Non rispondeva. Se ne stava supina, sotto i gelsi, con le braccia spalancate, la testa affondata nel morbido guanciale dei riccioli biondi. Dormiva, sorridendo al cielo.

La cosa diventò un po' più grave quando la bimba cominciò a frequentare la scuola. Chè nel bel mezzo d'una spiegazione, spesso la maestra udiva ad un tratto un ronfare leggero, armonioso, d'animaletto addormentato, e gli allievi l'avvertivano col dito teso:

— Là... E' Sogni d'oro che dorme.

La maestra, un po' impermalita, scuoteva la dormigliona, ma poi quando vedeva fissarsi su di lei quegli occhioni innocenti, in cui ancora fluttuavano le nebbie celestiali del sonno infantile, rimaneva quasi commossa, e non rimproverava oltre. Ma per far star sveglia Sogni d'oro ricorse ad un rimedio. Le mise vicino di banco Pippo, il ragazzo più vivace della classe, che aveva fama di non dormire nemmeno di notte.

Pippo prese sul serio la sua parte. E Sogni d'oro non ebbe mai più feroce guardiano. Appena ella ciondolava la testa, il ragazzo, con uno strattone alle di lei trecce bionde, la richiamava alla realtà, ed una volta cui, malgrado tutto, il sonno vinse, la bimba ebbe la sorpresa di svegliarsi con la punta del naso immersa nel calamaio. Ma aveva buon carattere, e si mostrava dolce amica del suo tiranno. E ciò spiegò come la loro amicizia continuasse senza anche più tardi, fuor dei banchi della scuola.

S'incontravano nelle piccole feste familiari, veglie, balletti rustici. Ma la resistenza di Sogni d'oro anche qui durava poco. Sul più bello d'una danza, cominciava a trascinarsi stanca, gli occhi le si velavano.

— Io... Io vado a casa... Pippo...

— Hai sonno, dormigliona!

— Sì... ho sonno.

Il giovane s'irritava, le voltava le spalle e si cercava un'altra ballerina. La volta dopo, però, tornava a ballare con lei.

Fino a che un evento più grave venne ad interrompere quel placido scorrere di vita.

— Sogni d'oro — disse una sera Pippo, incontrando la ragazza —, ti saluto... Sono richiamato. Parto domani.

— Domani! — ella disse piano, spalancando gli occhi. E la parola restò lì sorpresa, come una cosa viva, nell'aria fresca d'aprile.

— Domani! — egli confermò baldo e reciso. E soggiunse con leggera amarezza: — Ti saluto adesso, cara, perchè non spero certo di vederti domattina alle quattro alla stazione.

Ella non rispose. Gli abbandonò la piccola mano, ch'egli serrò in una stretta virile.

Quel mattino d'aprile, freddo e terso come un mattino d'inverno, svegliava nei prati acuti aromi d'erbe novelle. E Pippo, mentre passeggiava nella stazione deserta, respirava quell'odore sano e familiare della sua terra, e rievocava immagini note, e, suo malgrado, prima di ogni altra quella di Sogni d'oro. Così, come l'aveva veduta la sera prima, stranamente muta e sorpresa, allorchè egli le aveva detto che partiva soldato. E pensando guardava lontano, nel vago chiarore dell'alba, che sembrava sorgere dai prati. Perciò gli parve di destarsi da un sogno, allorchè si sentì posare una mano sul braccio, ed una vocina gli disse:

— Buon giorno, Pippo.

— Tu!... E' impossibile!... Tu!...

— Io, sono venuta a salutarti... T'ho salutato così male ieri sera...

— Tu! — egli ripeteva, festoso e commosso. — In piedi alle quattro! La cosa sa di miracolo.

— M'è costato poco l'alzarmi... Sai, non ho chiuso occhio stanotte...

Pronunziò la semplice frase, piano, come in confessione.

Ed a lui tutto parve ad un tratto miracolosamente bello: quella schietta risposta infantile, la stazione fredda e deserta, il suo fiero destino...

E scoppiando in una giovanile risata: — Sogni d'oro — disse — è così grande questa prova che mi viene da te che sono indotto a pensare ad una cosa... che vorrei che fosse: Mi vuoi un po' di bene vero, Sogni d'oro?

Ella annuì con le labbra tremanti:

— Sì... Pippo... Ed ho fatto voto di recarmi ogni mattina alla prima Messa... fino al tuo ritorno.

Il treno era in vista, ma veniva innanzi adagio, adagio. Pareva un estraneo discreto che tentasse di non vedere i teneri baci di promessa e d'amore che il giovane posava sulle mani della fanciulla.

Camillo Berra

STAMPA SERA

Venduta come ferraglia

La corazzata inglese «Warspite», che fu a suo tempo tremendamente colpita da una bomba tedesca a Narvik e si trovava in un bacino di carenaggio ad Alessandria, non ha potuto essere riparata per i gravi danni subiti e ora — come annunciano da Londra — è stata completamente disarmata e venduta come ferraglia.

Un "caccia„ abbattuto nel Mare del Nord

Un caccia britannico è stato colpito sulle coste del Mare del Nord dalla difesa antiaerea germanica ed è caduto in fiamme presso l'abitato di una cittadina tedesca. Il pilota si è salvato col paracadute ed è stato poi catturato.

Nel film «I tre Codonas»

Lena Bruce, attrice dello schermo tedesco, prende parte al nuovo film della Tobis: «I tre Codonas».

STAMPA SERA — ULTIME

IL COMUNICATO TEDESCO

Numerose navi inglesi colpite da siluri e da bombe

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Un sommergibile ha affondato sei vapori mercantili armati nemici, stazzanti complessivamente 37.600 tonnellate, fra cui uno di 7000 tonnellate, di cui si era già data notizia.

Gli aerei inglesi non sono riusciti nella notte a raggiungere i loro obiettivi sulla Germania settentrionale ed occidentale. Poche bombe, lanciate su quartieri di abitazioni e su un villaggio, hanno causato soltanto esigui danni.

Nel corso della ricognizione armata sull'Inghilterra meridionale sono state lanciate bombe su impianti industriali di Londra, Bexhill, Brighton, Sanbur, e su altre località.

A sud-ovest dell'isola di Man è stata gravemente danneggiata una nave mercantile di 8000 tonnellate.

Nella notte sul 13 settembre aerei da combattimento hanno nuovamente bombardato i porti e gli impianti portuali di Londra e di Liverpool, causando nuovi incendi ed esplosioni.

Sono stati nuovamente minati dei porti inglesi.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto. Un nostro velivolo manca.

Nella notte fra il 12 e il 13 settembre forze navali del nemico di leggero tonnellaggio hanno cercato di bombardare il porto di Boulogne. L'avversario è stato però respinto dal fuoco delle nostre batterie costiere nè ha potuto causare danni di sorta.

Il discorso di Churchill giudicato in Giappone come parole di un morituro

Tokio, venerdì sera.

Il giornale *Yomiuri Shimbun*, commentando l'ultima manifestazione oratoria di Churchill, osserva che il discorso rivela chiaramente quale sia la vera situazione dell'Inghilterra. L'accenno alla vittoria di Nelson dovrebbe rialzare il morale della popolazione inglese. Ma la ripetizione di un miracolo del genere è poco probabile. La Francia, malgrado la sua speranza in un miracolo è stata vinta.

Churchill ha fatto capire che la settimana prossima sarà decisiva per il destino dell'Inghilterra. Il giornale constata che molti sintomi fanno supporre che il prossimo avvenire porterà all'Inghilterra il più grande disastro, tanto più che il morale degli inglesi è stato indebolito dalla dichiarazione di Roosevelt, il quale ha annunziato che non si potrà contare sull'invio di truppe americane o su un'assistenza diretta degli Stati Uniti.

Il *Tokyo Nichi Nichi* giudica che il discorso di Churchill sia stato «il disperato appello di un uomo che si trova sul letto di morte».

Militari francesi che lasciano l'Inghilterra

Ginevra, venerdì sera.

Si apprende da Vichy che, col permesso del Governo tedesco, due navi ospedale, sono partite per l'Inghilterra, dove imbarcheranno ufficiali e soldati francesi i quali hanno deciso di far ritorno in Francia.

Come si ricorderà, alcune settimane or sono, una nave francese con a bordo milleducento fra ufficiali e soldati francesi, è stata affondata nella Manica, e ciò spiega il lungo intervallo trascorso prima di poter rimpatriare altri soldati francesi che non intendono battersi per l'Inghilterra agli ordini del generale De Gaulle.

Le incursioni aeree di stanotte

Tutta l'Inghilterra sorvolata e attaccata dai bombardieri tedeschi

Copenaghen, venerdì sera.

La radio britannica annuncia stamane che ieri, alle ore 20,14, è stato dato nuovamente l'allarme aereo a Londra. Alcune bombe sono scoppiate nella notte sulla regione londinese. Così, per effetto dello scoppio di una bomba la via principale di uno dei sobborghi londinesi ha dovuto essere chiusa al traffico. In un altro quartiere di Londra è stato colpito un serbatoio di acqua.

Dalle trasmissioni del giornale radio della B. B. C. risulta che la censura britannica ha ancora inasprito il suo rigore.

Da stamane infatti è praticamente impossibile avere dalla radio inglese particolari sui combattimenti svoltisi attorno a Londra e sui danni causati alla città. Stamane la radio inglese annuncia in un breve comunicato che è stato dato nuovamente l'allarme aereo, che la D.C.A. ha sparato tutta la notte, e che i muri delle case hanno vibrato sotto le continue esplosioni.

La radio londinese informa pure che, oltre agli attacchi su Londra, stanotte forze aeree tedesche hanno pure attaccato le regioni nord-occidentali ed il Midlands.

Nell'Inghilterra centrale l'attacco è stato il più forte finora registrato. Esso è durato diverse ore. I tedeschi hanno lanciato bombe esplosive di alta potenza. Nella giornata di ieri aeroplani germanici avevano gettato bombe anche sulle regioni nord-occidentali e nord-orientali.

Il D.N.B. segnala da Berlino che aerei da combattimento tedeschi sono nuovamente in volo, diretti sugli obiettivi militari dell'Inghilterra meridionale.

PARLANO I PROTAGONISTI

L'attacco degli "Stuka„ che ha distrutto un caccia e sei navi inglesi presso Ramsgate

Berlino, venerdì sera.

In merito al bombardamento di un convoglio inglese presso Ramsgate, ad opera degli «Stuka» tedeschi e terminato con la distruzione di un cacciatorpediniere e sei navi mercantili, il *D. N. B.* riceva la seguente relazione:

«Il sole sta per tramontare dietro ad una spessa cortina di nubi adagiata sul cielo rosseggiante quando i comandanti della nostra squadriglia di «Stuka» ci segnalano con brevi parole la seguente notizia: «Avvistato convoglio nel Canale della Manica».

«In quattro minuti partiamo. Voliamo in formazione serrata. Dimenticati sono ormai i preparativi per una festa sportiva al fronte, e precisamente nel porto marittimo, nella quale gli uomini degli «Stuka» erano proprio in quel momento attivamente occupati.

«I nostri ricognitori hanno lavorato ancora una volta meticolosamente così da risparmiare a noi ogni e qualunque ricerca.

«Al disopra del canale, la formazione sorvola Dover, mentre le batterie antiaeree lanciano contro l'avversario pericoloso i loro proiettili. Il fuoco della difesa controaerea infuria, però, inutilmente attorno agli «Stuka» che sono davvero irraggiungibili.

«Volando al disopra delle nubi raggiungiamo la costa presso Ramsgate.

«Gli squarci esistenti nella cortina di nubi vengono proprio a proposito, perchè attraverso di essi si può scorgere una nave che sta per affondare, dopo essere stata colpita da una precedente formazione di «Stuka» che aveva attaccato un convoglio inglese.

«Non molto lontano dalla carcassa della nave, si muovono delle imbarcazioni che hanno una stazza fra le 2000 e le 5000 tonnellate. Rapidamente la nostra formazione si avventa sulle imbarcazioni stesse, le quali, in numero di diciotto, navi mercantili e cacciatorpediniere, si dirigono, distaccandosi grandemente l'una dall'altra, verso l'estuario del Tamigi. In un attimo, la formazione chiusa e compatta si scioglie e si allarga per il combattimento. Nessun caccia inglese può disturbare questi preparativi, perchè le formazioni da caccia tedesche hanno già spazzato via i pochi caccia inglesi che avevano osato di volare sopra il canale della Manica, sicchè ora hanno più soltanto l'ufficio di proteggere in tutti i sensi l'attacco che eseguiranno gli «Stuka».

«Già il primo aereo ulula e sibila approssimandosi al bersaglio, ed il nemico ha nuovamente sopra di sè lo spettacolo terrificante di uno «Stuka» che si precipita dal cielo all'assalto.

«Un violento fuoco di difesa proveniente dalle «pacifiche» navi mercantili e dal cacciatorpediniere non può seguire, nè impedire, la pazzesca velocità dell'assalitore. Anche i palloni frenati che vengono trascinati dalle navi mercantili inglesi fra spesse cortine di fumo, e che costituiscono un ultimo disperato mezzo di difesa contro i nostri attacchi aerei sui convogli, sono completamente inutili di fronte alla potenza ed allo spirito di combattimento dei nostri aviatori «Stuka».

«Un cacciatorpediniere inglese affonda, quale prima vittima dell'attacco: una bomba di grosso calibro lo ha colpito, infatti, nella parte mediana. Spesse nubi grigiastre e nere avvolgono la nave.

«Lì vicino un aereo si precipita su di una nave da 5000 tonnellate. Il pilota dello «Stuka» scorge il lampeggiare dei colpi di un cannone delle batterie antiaeree, nonchè dei colpi delle mitragliatrici, ma continua imperterrito nella sua azione. La prua della nave scompare ben presto fra mezzo alla nube di vapori.

«Dappertutto urlano gli aerei nel cielo, fischiano e sibilano le bombe che vengono lanciate, come se fossero dei proiettili giganteschi sparati da cannoni potenti sul convoglio già disperso.

«L'Inghilterra e Londra devono certo vedere come gli aviatori tedeschi sconvolgono e distruggono i convogli di navi davanti al Tamigi.

«Un turbine gigantesco, ha infuriato sul porto: Vi sono navi che affondano e navi che bruciano. Su sei navi il fuoco compie la sua opera di devastazione.

«Mentre il tramonto comincia già a segnare le ombre della notte, tutti quanti gli «Stuka» ritornano completamente illesi all'aeroporto di partenza».

MENTRE LONDRA BRUCIA...

Ricchi inglesi in villeggiatura sulla Costa Azzurra

New York, venerdì matt.

Il *New York Sun* pubblica che sulla Riviera francese vivono circa 2500 inglesi che non manifestano alcun desiderio di rientrare in patria. Si tratta per la maggior parte, di membri della pluto-aristocrazia inglese che già in tempo di pace avevano la consuetudine di trascorrere l'inverno sulla Costa Azzurra e che ora hanno rinviato il ritorno in Inghilterra a tempi migliori. Fra essi si trovano tuttavia ufficiali dell'esercito e della marina fuori servizio, nonchè alti funzionari a riposo del servizi coloniali britannici. Tutta questa gente vive a Montecarlo, a Cannes ed a Nizza senza pensare affatto a fare ritorno in patria.

L'Ambasciatore americano torna a Mosca

Mosca, venerdì sera.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Steinhardt, dopo una lunga permanenza negli Stati Uniti è ripartito per la Russia Sovietica dove riassumerà la direzione dell'Ambasciata.

Principessa romena invitata ad abbandonare gli Stati Uniti

New York, venerdì matt.

Le autorità americane hanno invitato la principessa romena Sofia Mihalov, vedova del principe George Mihalov, ad abbandonare gli Stati Uniti ed a far ritorno in Europa.

Elena di Romania lascia Firenze per tornare in Patria

Firenze, venerdì sera.

La Regina Madre Elena di Romania, che ha trascorso la maggior parte degli anni in cui è stata lontana dalla Romania a Firenze, ove aveva fissato la sua residenza, ha lasciato stamane, verso le 11, Villa Sparta, che è di sua proprietà, per iniziare il viaggio di ritorno in Patria.

Dalla villa, situata sulle pendici della suggestiva collina fiesolana, la Regina, insieme con la sorella, Duchessa di Spoleto, e con le personalità del seguito, fra cui la dama d'onore, signora Catarzu, giunta appositamente dalla Romania per accompagnarla, si è recata alla stazione, ove prestava servizio d'onore un reparto di carabinieri.

Discesa dall'automobile, la Regina è entrata nel padiglione reale, ove erano ad attenderla il Ministro di Romania a Roma, Bossy, il Prefetto, il vice-Federale reggente, il Podestà ed altre autorità e gerarchie.

Accomiatatasi dalle autorità e gerarchie, la Regina Madre di Romania è salita sul vagone salone agganciato al diretto per Venezia, che è partito alle ore 11,15.

Insieme con la Regina sono partiti anche la sorella, Duchessa di Spoleto, che accompagna l'augusta viaggiatrice fino a Venezia, ed il Ministro di Romania a Roma, che si reca fino alla frontiera.

Alla partenza del treno Elena di Romania dal finestrino ha risposto inchinandosi al saluto delle autorità e della folla.

(Stefani).

SOLDATI INGLESI

Come in dodici giorni un Battaglione scozzese arrivò in Somalia e tornò ad imbarcarsi

Roma, venerdì sera.

Sta per essere presentato al pubblico italiano un film documentario di palpitante attualità sulle operazioni per la conquista della Somalia orientale già inglese.

Alcune scene del documentario sono dedicate ai prigionieri, ufficiali inglesi, sottufficiali australiani, ascari rhodesiani. Non è stato invece possibile catturare nessuno dei mille mitraglieri scozzesi del «Black Watch». Questo battaglione, infatti, ha applicato perfettamente e con rapidità i dettami delle tradizionali «ritirate strategiche» inglesi. Giunto il 6 agosto a Berbera e immediatamente inviato a rafforzare le fortificazioni predisposte sui monti, di fronte alla potenza dell'urto italiano, si «squagliò» immediatamente. I superstiti effettivi del battaglione, si affrettarono a ritornare a Berbera dove il 18 agosto ossia dodici giorni dopo il loro arrivo si imbarcarono sotto la grandinata di bombe lanciate dagli aerei italiani.

Le frodi a New York di due aviatori inglesi

New York, venerdì matt.

La scoperta d'una grossa frode finanziaria a New York ha permesso, giovedì, di porre in stato d'accusa due piloti britannici, uno dei quali è ancora in servizio attivo della R.A.F.

Le persone incriminate sono il pilota canadese Alfred Miville ed il pilota australiano Elnnis Rooke. In comunione essi hanno dilapidato un importo di diverse centinaia di migliaia di dollari, rappresentate da azioni d'una inesistente «Linea Atlantica e Mediterranea» che veniva dichiarata finanziata con un capitale di dodici milioni di dollari.

Lunedì Teruzzi sarà a Berlino

Monaco di Baviera, ven. sera.

Dopo la visita fatta alla Capitale del movimento nazional-socialista nonchè ai luoghi di combattimento del Fronte Occidentale, il Ministro italiano delle Colonie, Ecc. Teruzzi, che ricambia com'è noto la visita del «Reichsleiter» Generale Ritter von Epp fatta a Roma nel maggio di quest'anno, giungerà lunedì sera a Berlino.

Costanzo Ciano

Il monumento eretto a La Spezia, nella piazza Cortellazzo, a perenne ricordo dell'Eroe di Buccari, è opera dello scultore Francesco Messina.

L'acqua, il vino e il marito geloso

Un calcio e molti improperi che conducono in Pretura

Milano, venerdì sera.

Un'afosa domenica di agosto Francesco B si era recato con la giovane moglie ed alcuni vicini di casa a Baggio per una scampagnata. La più grande allegria regnò durante la colazione all'aperto, inaffiata da molto vino, sicchè, sentendo aumentata la calura, i due coniugi decisero di prendere un bagno in un fossato che scorre lì presso. Alleggeritisi degli abiti, essi scesero in acqua, ma, poco dopo, sorse una vivace disputa tra marito e moglie, perchè la donna, che indossava una semplice vestaglia, un po' per i suoi movimenti scomposti, un po' perchè la stoffa leggera e bagnata si era fatta troppo aderente al corpo, fu acerbamente rimproverata dal marito, il quale pretendeva che ella riasalisse la riva e completasse il suo abbigliamento. Essendosi la donna rifiutata, l'uomo la colpì con un calcio dove le forme di lei apparivano più opulente. Tra i presenti era un carabiniere in periodo di convalescenza, Giovanni Salvo, che, in abiti borghesi, faceva la cura del sole. Egli intervenne, facendo interrompere alla coppia la cura idroterapica e muovendo aspra rampogna al marito, non senza aver prima declinato la propria qualità di agente. A questo punto le cose si complicarono. Il violento rispose al carabiniere con frasi ingiuriose e volgari, per cui fu tratto in arresto e passato alle carceri. Comparso davanti al Pretore sotto l'imputazione di oltraggio, Francesco B., che era assistito da ottimi patroni, si è difeso dicendo che il vino più che l'acqua aveva contribuito alla brutta avventura. Il Pretore gli ha inflitto la pena minima, sei mesi di reclusione, accordandogli il beneficio della condizionale.

Alloggio a Milano visitato dai ladri

Milano, venerdì sera.

Il signor Franco Bruni, abitante in via Aurelio Saffi 10, dopo quattro giorni di assenza, ha trovato nella casa tracce di una visita dei ladri, introdottivisi con chiavi false. Denunciando il furto al commissariato Castello, egli ha dichiarato che ha patito un danno di circa cinquantamila lire, perchè i ladri hanno rubato pellicce, gioielli e biancheria.

Un bicchiere in testa

Milano, venerdì sera.

La ventinovenne Giuseppina Ronchetti, vedova Monti, ospite del dormitorio pubblico di via Colletta, trovandosi in un esercizio di Porta Magenta, ha alterato con un amico, conosciuto col nomignolo di «Bulgian», il quale le ha scaraventato un bicchiere in testa. La donna si è medicata ed ha taciuto alla polizia l'incidente. Ma, in seguito all'acutizzarsi del dolore della lesione, si è dovuta più tardi presentare alla guardia medica e, quindi, all'ospedale del Perdono, dove le è stata curata la ferita nella regione frontale sinistra.

Mortale incidente di caccia

Brescia, venerdì sera.

Vittima di una mortale disgrazia di caccia è rimasto ieri il contadino Mario Guerini di Battista, di anni 18. Mentre, armato del proprio fucile, si trovava in campagna, scorgeva un coniglio scappare attraverso i campi. Messosi ad inseguire la bestiola, il Guerini si trovò ad un tratto la via sbarrata da una siepe. Allora, appoggiata l'arma carica ed in posizione di sparo sulla siepe, il giovane saltava l'ostacolo riprendendo, poi, il fucile per le canne. Malauguratamente, nel compiere il gesto, faceva partire un colpo, rimanendo gravemente ferito all'emitorace destro. Lo sventurato veniva trasportato dai famigliari a casa, dove decedeva malgrado le cure del medico.

Zucchero rubato

NO. — Dodici grossi sacchi di zucchero sono stati rubati, la scorsa notte, ad Oggiono, dal laboratorio della «Pagoura», dove i ladri erano riusciti a penetrare dopo aver rotto un tratto della rete metallica che cinta il giardino ed essersi impossessati delle chiavi del magazzino che evidentemente sapevano dove era nascosta.

Un morto e due feriti in incidenti sul lavoro

Genova, venerdì sera.

Nel cantiere della Fincosit, a Rivarolo, una mina, improvvisamente esplosa, per cause non accertate, ha investito in pieno gli operai Salvatore Salis, di anni 51, abitante in via Cicogna, e Pasquale Cappone, di 19 anni, abitante in piazza Tommaseo. La P. A. ne ha curato il trasporto all'ospedale, ove, purtroppo per il Salis, non si è potuto che constatarne la morte per schiacciamento del torace. Il Cappone, che ha riportato la frattura della gamba destra e sospetta frattura del bacino, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Nella fonderia Ansaldo, l'operaio Angelo Moscatelli, di 18 anni, abitante a Sestri, mentre lavorava ad un'altezza di 12 metri, precipitava riportando una lieve commozione cerebrale e contusioni alla regione occipitale, guaribili in pochi giorni.

Accolgono con percosse l'agente che li ha multati

Alessandria, venerdì sera.

La guardia comunale di Viguzzolo, Mario Delfino, di 38 anni, aveva recapitato una contravvenzione ai fratelli Armando e Oscar Bosco, trevisani, contadini; costoro se la sono avuta male ed hanno inveito ed oltraggiato il vigile, al quale hanno pure cagionato lesioni guaribili in quindici giorni. Il Delfino, vedendosi aggredito e sopraffatto, ha estratto la rivoltella ed un colpo è partito, ferendo alla mano destra l'Oscar, il quale ha avuto una ferita guaribile in nove giorni. Infine i due fratelli sono stati arrestati e denunciati alla autorità competente.

Cade in un pozzo nero

ALESSANDRIA. — In seguito alla rottura dell'assito su cui lavorava, il contadino Cesare Bertini, di 58 anni, da San Rocco di Gamalero, è precipitato in un pozzo nero. Al tonfo è accorso il figlio suo Giuseppe, di 27 anni, che è riuscito, con pericolo della propria vita, a trarre in salvamento il genitore che era già in preda ad asfissia.

Grave infortunio

ALESSANDRIA. — E' caduto sopra un tridente, ferendosi gravemente al costato ed al basso ventre, lo scolaro Luigi Fontana, di nove anni, in campagna a Sezzadio presso la nonna, mentre giocava sull'aia con alcuni coetanei; la prognosi è riservata.

CRONACA

Scassinatore mancato per l'intervento degli agenti di P. S.

Il 23 aprile ultimo scorso, un agente della Squadra Mobile fermava due pregiudicati in piazza Solferino, certi Ugo Croia e Gino Bertin di Pietro, d'anni 30, abitante in via Conte Verde 14. Durante la traduzione in Questura il Bertin cercava di disfarsi di un mazzo di chiavi false, grimaldelli e di un cacciavite.

Evidentemente i due avevano progettato un furto. Rilasciato in libertà provvisoria, il Bertin è stato poi condannato a 9 mesi e 10 giorni di reclusione. Ieri gli agenti della Squadra Mobile, su mandato della R. Procura, lo hanno nuovamente tratto in arresto per fargli scontare la pena.

La morte del settantanovenne caduto dal velocipede

Nell'edizione di stamane de *La Stampa* abbiamo dato notizia dell'incidente capitato al settantanovenne Ferdinando Papini, residente a Settimo Torinese, il quale mentre percorreva in bicicletta il cavalcavia dell'autostrada nei pressi di Settimo era caduto accidentalmente riportando la probabile frattura della base cranica. Il poveretto era stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata, ma nella notte, malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, è deceduto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 13 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]; N. York [illegible].

MILANO, 13 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 13 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 13 settembre

Titoli	Preced.	Odierno	Titoli	Preced.	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 13. — Una riduzione nel volume degli scambi dà al mercato un andamento calmo e riflessivo. Realizzi diffusi a tutte le quote producono una cedenza limitata, specie sui valori più in vista, come Fiat, Viscosa, Burgo e Meridionali, la ripresa solo la Isotta.

MILANO, 13. — Qualche battuta di arretramento all'inizio della seduta, seguita subito da un buon orientamento con chiusura complessivamente calma ed irregolare, anche per la diminuita attività. Nei titoli di Stato variazioni insignificanti dalla chiusura precedente. Tra i settori azionari da rilevare ancora la fermezza per le Assicurazioni, Sip, Elettrificio, Isotta, Uva, Pignone, Tessi e per le due Cisalpine. Ottima sempre l'assorbimento anche per i Saccariferi, per le Rossari e per le Ansaldo.